



PROCESSO VERBALE

DELLA I SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2019, il giorno 31 del mese di gennaio, alle ore 17,00 nella Sede Comunale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Valerio Sorrentino, in data 24 gennaio 2019, P.G.N. 12301, risultano presenti i consiglieri:

COMPONENTI IL CONSIGLIO	Presente	Assente		Presente	Assente
1-Rucco Francesco (Sindaco)	X		18-Marchetti Alessandro		X
2-Albiero Roberta	X		19-Marobin Alessandra		X
3-Asproso Ciro		X	20-Molinari Marco	X	
4-Baggio Gioia		X	21-Naclerio Nicolò	X	
5-Balbi Cristina		X	22-Pellizzari Andrea		X
6-Barbieri Patrizia	X		23-Pupillo Sandro	X	
7-Berengo Andrea	X		24-Reginato Matteo	X	
8-Busin Filippo	X		25-Rolando Giovanni Battista		X
9-Cattaneo Roberto		X	26-Sala Isabella	X	
10-Ciambetti Roberto	X		27-Selmo Giovanni		X
11-Colombara Raffaele		X	28-Siotto Simona	X	
12-D'Amore Roberto	X		29-Soprana Caterina	X	
13-Dalla Rosa Otello		X	30-Sorrentino Valerio	X	
14-Danchielli Ivan	X		31-Spiller Cristiano	X	
15-De Marzo Leonardo	X		32-Tosetto Ennio		X
16-Lunardi Marco	X		33-Zocca Marco	X	
17-Maltauro Jacopo	X				

PRESENTI 21 - ASSENTI 12

Risultato essere i presenti in numero legale per la validità della seduta, ai sensi dell'art.33 dello statuto comunale e dell'art.6 del regolamento del Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio comunale, Valerio Sorrentino, dichiara aperta la seduta.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Presiede: il Presidente del Consiglio comunale, avv. Valerio Sorrentino.

Partecipa: il Segretario Generale, dott.ssa Stefania Di Cindio.

Sono presenti gli assessori Celebron, Dotto, Maino, Porelli, Tolio, Tosetto e Zoppello.

E' assente giustificato l'assessore Giovine.

Risultano designati scrutatori i consiglieri Roberta Albiero, Roberto D'Amore e Alessandro Marchetti.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 1.

- Nel corso degli interventi del Sindaco e del Signor Enrique Roman, presidente del "Circulo Artesano" di Sanlucar, entrano i cons. Balbi, Cattaneo, Colombara, Dalla Rosa, Marchetti, Marobin, Rolando, Selmo e Tosetto (presenti 30).
- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità entra il cons. Asproso (presenti 31).
Entra l'assessore Cicero; esce e rientra l'assessore Tosetto.
- Alle ore 17,39 il Presidente sospende, brevemente, i lavori del Consiglio comunale.
Esce il cons. Lunardi.
Escono gli assessori Cicero e Tosetto.
- Durante le comunicazioni del Presidente rientra l'assessore Cicero.
- Durante la trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze rientra l'assessore Tosetto; escono e rientrano gli assessori Tolio e Dotto.
- Prima della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.1 esce l'assessore Maino.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.1, nel corso dell'illustrazione dello stesso da parte del cons. Dalla Rosa, esce il Presidente del Consiglio comunale, Valerio Sorrentino, che rientra durante la replica del Sindaco. Nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio la Vice Presidente, Cristina Balbi.
Rientra l'assessore Maino.
Prima della votazione sull'emendamento n. 1, sottoscritto dal cons. Dalla Rosa, esce il cons. Asproso (presenti 28).
Prima della votazione dell'oggetto rientra il cons. Asproso (presenti 29).
- Alle ore 20,11 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente dà la parola al Sindaco, il quale porge il saluto della città alla delegazione spagnola delle città di Siviglia e di Sanlucar de Barrameda ricordando gli stretti rapporti che intercorrono con Vicenza nel segno del cinquecentenario del viaggio di Magellano e Pigafetta.

Interviene, successivamente, il Signor Enrique Roman, presidente del "Circulo Artesano" di Sanlucar, per un saluto al Consiglio.

DOMANDE D'ATTUALITÀ

Domanda d'attualità n. 1/ 12788 pgn presentata il 25.1.2019 dai cons. Spiller e Asproso in merito all'esito dell'ispezione regionale effettuata presso l'IPAB di Vicenza.

Relaziona il Sindaco.

Interviene il cons. Spiller.

Replica, brevemente, il Sindaco.

Domanda d'attualità n. 2/12788 pgn presentata il 25.1.2019 dai cons. Spiller e Asproso in merito al recente utilizzo quale set fotografico del Teatro Olimpico.

Relaziona il Sindaco.

Interviene il cons. Spiller.

Domanda d'attualità n. 3/12826 pgn presentata il 25.1.2019 dal cons. Rolando in merito alla nomina dei componenti nel nuovo Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di Vicenza.

Relaziona il Sindaco.

Interviene il cons. Rolando.

Domanda d'attualità n. 4/13279 pgn presentata il 25.1.2019 dal cons. De Marzo sulla linea AV/AC nella tratta Verona-Padova.

Relaziona il Sindaco.

Interviene il cons. De Marzo.

Domanda d'attualità n. 5/13461 pgn presentata il 28.1.2019 dai cons. Rolando, Marobin e Dalla Rosa in merito alle opere per la realizzazione della Bretella dell'Albera-Completamento della Tangenziale di Vicenza.

Relaziona l'assessore Cicero, che nel corso del suo intervento propone ai consiglieri sottoscrittori di trasformare la domanda di attualità in interrogazione.

Intervengono il cons. Rolando e, nuovamente, l'assessore Cicero.

Il cons. Rolando dichiara quindi, anche a nome degli altri consiglieri sottoscrittori, di trasformare la domanda d'attualità in interrogazione.

Il Presidente informa che la domanda d'attualità n. 6/13396 pgn presentata il 25.1.2019 dalla cons. Soprana sulla Mostra "Trionfo del Colore" è giudicata inammissibile e dichiara chiusa la frazione di seduta dedicata alle domande d'attualità.

Le seguenti domande di attualità, rimaste da trattare, sono trasformate in interrogazioni:

- n. 7/13783 pgn presentata il 25.1.2019 dal cons. Asproso in merito alla realizzazione del "Polo delle emergenze" all'interno del Parco della Pace;
- n. 8/15144 pgn presentata il 29.1.2019 dal cons. Dalla Rosa in merito agli esiti della *due diligence* condotta sul gruppo AIM e al rinvio della firma della lettera d'intenti con il Comune di Verona;
- n. 9/15156 pgn presentata il 29.1.2019 da cons. Colombara in merito alla realizzazione del sottopasso in Via Maganza;

- n. 10/15767 pgn presentata il 30.1.2019 dal cons. Berengo in merito alle problematiche legate al parcheggio negli stalli cosiddetti gialli riservati ai residenti.

Interviene il cons. Rolando per chiedere che nella convocazione del Consiglio comunale vengano indicati i numeri delle interrogazioni/interpellanze cui verrà data risposta nel corso della seduta.

Replica, nel merito, il Presidente.

Alle ore 17,39 il Presidente sospende, brevemente, i lavori del Consiglio comunale.

Alla ripresa della seduta, alle ore 17,45, il Presidente procede con alcune comunicazioni al Consiglio.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente interviene per ricordare la Giornata della memoria, celebrata il 27 gennaio.

Il Presidente, successivamente, si rivolge al consigliere Colombara in merito alla sue dichiarazioni circa i rapporti con la Questura di Vicenza.

Interviene, per fatto personale, il cons. Colombara.

Replica il Presidente.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Interpellanza n. 19/121704 pgn presentata il 10.8.2018 dai cons. Rolando, Sala e Colombara sulle iniziative istituzionali e politiche che l'Amministrazione intende promuovere al fine di addivenire alla realizzazione di un nuovo centro servizi polivalente IPAB per anziani. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona l'assessore Maino.

Interviene il cons. Rolando.

Interrogazione n. 5/98285 pgn presentata il 28.6.2018 dal cons. Rolando in merito al Parco della Pace.

Relaziona il Sindaco.

Interviene il cons. Rolando.

Interrogazione n. 12/109196 pgn presentata il 17/7/2018 dal consigliere Asproso in merito ai progetti di restauro delle serre di Parco Querini. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

L'assessore Cicero informa il consigliere che, trattandosi del medesimo argomento, risponderà anche alla seguente interrogazione:

Interrogazione n. 17/118747 pgn presentata il 6.8.2018 dal cons. Asproso in merito ai lavori di bonifica alle serre di Parco Querini. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA).

Relaziona l'assessore Cicero.

Interviene il cons. Asproso.

Interrogazione n. 8/104926 pgn presentata il 10.7.2018 dai cons. Pupillo e Selmo in merito al Front Office in via Torino.

Relaziona l'assessore Porelli.

Interviene il cons. Selmo.

Interrogazione n. 9/107735 pgn presentata il 13.7.2018 dal cons. Asproso in merito alla mancanza di agenti addetti alla videosorveglianza e alle azioni di prevenzione della devianza sociale. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona il Sindaco.

Interviene il cons. Asproso.

Interrogazione n. 27 bis/146133 pgn presentata il 25.8.18 dal cons. Asproso su Borgo Berga. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona l'assessore Zoppello.

Interviene il cons. Asproso.

Interpellanza n. 29/127624 pgn presentata il 27.8.2018 dal cons. Rolando in merito alla situazione della rete idrica comunale e sulla qualità dell'acqua, e sulle iniziative intraprese per la riforma della direttiva europea 98/83/CE sulla qualità delle acque potabili. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona l'assessore Zoppello.

Interviene il cons. Rolando.

Interrogazione n. 30/128623 pgn presentata il 29.8.2019 dal cons. Cattaneo in merito ai controlli del gestore del servizio idrico ViAcqua in seguito alle notizie relative all'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona l'assessore Zoppello.

Interviene il cons. Cattaneo.

Interpellanza n. 31/129474 pgn presentata il 30.8.2018 dal cons. Rolando per conoscere se l'Amministrazione intenda implementare la rete della ciclabilità urbana, articolandone l'incremento in due parti: estenderla a 100 km in un paio d'anni e completare i collegamenti tra le piste e i percorsi esistenti; e se intenda aggiornare il piano generale della mobilità ciclistica quale parte integrante del PUM entro fine anno in corso. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona l'assessore Cicero.

Interviene il cons. Rolando.

Interrogazione n. 31 bis/138846 pgn presentata il 1.9.2018 dal cons. Asproso in merito alla richiesta di permesso a costruire riguardante un impianto di distribuzione carburanti in strada di Bertesina, all'interno di una Zona classificata C32. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona l'assessore Zoppello.

Interviene la cons. Asproso.

Interviene, brevemente, il Presidente.

Interrogazione n. 33/130735 pgn presentata il 3.9.2018 dal cons. Rolando in merito ai lavori di ristrutturazione di Porta Santa Croce e ai possibili progetti di utilizzo dello spazio. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona l'assessore Cicero.

Interviene il cons. Rolando.

Interpellanza n. 35/133043 pgn presentata il 6.9.2018 dai cons. Dalla Rosa, Balbi, Marchetti, Marobin, Rolando, Sala, Spiller, Selmo, Pupillo, Colombara, Asproso e Tosetto affinché l'Amministrazione comunale si attivi per la ripresa dei lavori al blocco 1 del Mercato Ortofrutticolo.

L'assessore Cicero informa i consiglieri sottoscrittori che, trattandosi del medesimo argomento, risponderà anche alle seguenti interrogazioni:

Interrogazione n. 38/133700 pgn presentata il 10.9.2018 dal cons. Dalla Rosa in merito alla sospensione dei lavori al blocco 1 del Mercato Ortofrutticolo e ai disagi arrecati agli operatori economici. (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Interrogazione n. 40/138168 pgn presentata il 18.9.2019 dal cons. Dalla Rosa in merito alla mancata ripresa dei lavori al mercato Ortofrutticolo e sui gravi disagi arrecati agli operatori a causa dei ritardi nell'esecuzione dei lavori della "tettoia produttori". (ANCHE A RISPOSTA SCRITTA)

Relaziona l'assessore Cicero.

Interviene il cons. Dalla Rosa.

OGGETTO TRATTATO

OGGETTO I

P.G.N. 17178

Delib. n. 1

MOZIONI-Mozione presentata il 30.9.2018 dai cons. Dalla Rosa, Asproso, Balbi, Colombara, Marchetti, Marobin, Pupillo, Rolando, Sala, Selmo, Spiller e Tosetto affinché Vicenza sia candidata come Capitale italiana della cultura.

Il Presidente dà la parola al cons. Dalla Rosa per la presentazione della proposta di mozione.

La Vice Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Soprana e Tosetto.

La Vice Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato l'emendamento n.1/15766 pgn, sottoscritto dal cons. Dalla Rosa.

Il Presidente informa che sull'emendamento n.1 è stato presentato il sub-emendamento n.1/17158, sottoscritto dai cons. Dalla Rosa, Colombara, Sala, Spiller, Soprana, Balbi, Selmo, Asproso, Marchetti, Marobin e Rolando, e dà, quindi, la parola alla cons. Sala per la presentazione dello stesso.

Il Presidente pone in votazione il sub-emendamento all'emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Pupillo, a nome del gruppo consiliare Da adesso in poi, Soprana, a nome del gruppo consiliare #Ruccosindaco e Maltauro, a nome del gruppo consiliare Lega.

Nessun altro consigliere intervenendo il sub-emendamento all'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato

Presenti	29	
Astenuti	/	
Votanti	29	
Favorevoli	29	Albiero, Asproso, Balbi, Barbieri, Berengo, Busin, Cattaneo, Ciambetti, Colombara, D'Amore, Dalla Rosa, Danchielli, De Marzo, Maltauro, Marchetti, Marobin, Molinari, Naclerio, Pupillo, Reginato, Rolando, Rucco, Sala, Selmo, Siotto, Soprana, Sorrentino, Spiller, Tosetto
Contrari	/	

Il Presidente ne proclama l'esito.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'emendamento n.1 nel testo risultante dall'accoglimento del sub-emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, come sub-emendato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato

Presenti	28	
Astenuti	/	
Votanti	28	
Favorevoli	28	Albiero, Balbi, Barbieri, Berengo, Busin, Cattaneo, Ciambetti, Colombara, D'Amore, Dalla Rosa, Danchielli, De Marzo, Maltauro, Marchetti, Marobin, Molinari, Naclerio, Pupillo, Reginato, Rolando, Rucco, Sala, Selmo, Siotto, Soprana, Sorrentino, Spiller, Tosetto
Contrari	/	

Il Presidente ne proclama l'esito.

Il Presidente pone in votazione la proposta di mozione come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Rolando, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Selmo, a nome del gruppo consiliare Da adesso in poi, D'Amore, a nome del gruppo consiliare Cicero... impegno a 360°, Tosetto, a nome del gruppo consiliare Vinova, Maltauro, a nome del gruppo consiliare Lega, Cattaneo, a nome del gruppo consiliare Forza Italia, Asproso, a nome del gruppo consiliare Coalizione civica e Colombara, a nome del gruppo consiliare Quartieri al centro.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di mozione, come emendata e già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato

Presenti	29	
Astenuti	/	
Votanti	29	
Favorevoli	29	Albiero, Asproso, Balbi, Barbieri, Berengo, Busin, Cattaneo, Ciambetti, Colombara, D'Amore, Dalla Rosa, Danchielli, De Marzo, Maltauro, Marchetti, Marobin, Molinari, Naclerio, Pupillo, Reginato, Rolando, Rucco, Sala, Selmo, Siotto, Soprana, Sorrentino, Spiller, Tosetto
Contrari	/	

Il Presidente ne proclama l'esito.

La seduta è tolta alle ore 20.11.

La mozione, unitamente ai relativi allegati, trattata nel corso della seduta è depositata agli atti del Comune.

Al presente verbale sono allegati i seguenti documenti:

<i>Allegato n.</i>	
1	CD contenente il file audio con la registrazione completa della seduta
2	Domande d'attualità n.1/ 12788 pgn, n.2/12788 pgn, n.3/12826 pgn, n.4/13279 pgn, n.5/13461 pgn, n.6/13396 pgn, n.7/13783 pgn, n.8/15144 pgn, n.9/15156 pgn, n.10/15767 pgn
3	Interrogazioni n.5/98285 pgn, n.8/104926 pgn, n.9/107735 pgn, n.12/109196 pgn, n.17/118747 pgn, n.19/121704 pgn, n.27 bis/146133 pgn, n.29/127624 pgn, n.30/128623 pgn, n.31/129474 pgn, n.31 bis/138846 pgn, n. 33/130735 pgn, n.35/133043 pgn, n.38/133700 pgn, n.40/138168 pgn,

IL PRESIDENTE
F.to Sorrentino

LA VICE PRESIDENTE
f.to Balbi

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Di Cindio

ALLEGATO N. 1

Comune di Vicenza

file audio della seduta di
Consiglio comunale del

31 GENNAIO 2019

ALLEGATO N. 1

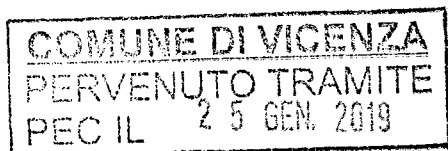
Comune di Vicenza

file audio della seduta di
Consiglio comunale del

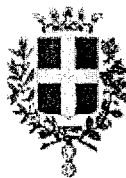
31 GENNAIO 2019

ALLEGATO N. 2

domanda
d'attualità - 1



Pan. 12788



Vicenza, 24 gennaio 2019

DOMANDA DI ATTUALITA'

Esito ispezione presso IPAB

In data 24 gennaio 2019, un comunicato stampa del Comune dà notizia della nomina del nuovo CdA di IPAB.

L'avvenuta nomina, auspicata anche dalle minoranze allo scopo di dare quanto prima una guida all'Istituto, fa dedurre che l'esito dell'ispezione richiesta dalla Regione abbia avuto esito negativo.

Ciò premesso, si chiede al Sindaco di comunicare ai Consiglieri Comunali l'esito dell'ispezione regionale presso IPAB.

I consiglieri comunali

Cristiano Spiller

Otello Dalla Rosa

Giovanni Selmo

Ennio Tosetto

Raffaele Colombara

Ciro Asproso

Isabella Sala

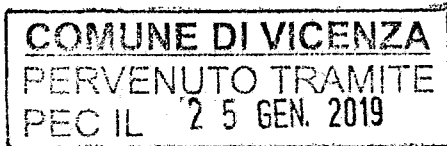
Cristina Balbi

Alessandro Marchetti

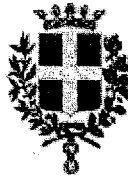
Giovanni Rolando

Alessandra Marobin

Sandro Pupillo



PGN. 12788



Vicenza, 24 gennaio 2019

DOMANDA DI ATTUALITA'

Utilizzo del Teatro Olimpico

In data 24 gennaio 2019, un articolo di Cesare Galla sulla testata online VVox, dà notizia dell'arrivo in Comune di una lettera da parte della Soprintendenza delle Belle Arti a firma del titolare dell'ufficio Fabrizio Magani.

Dato il danno di immagine arrecato alla città dall'uso improprio e "non compatibile" del suo gioiello architettonico, rimarcato pochi giorni or sono dal Presidente dell'Accademia Olimpica, e date le conseguenze giudiziarie che da tale decisione potrebbero conseguire, si chiede al Sindaco con delega alle attività culturali e ai rapporti con le istituzioni culturali:

- 1) se la suddetta lettera è effettivamente pervenuta al Comune;
- 2) in caso di risposta affermativa alla prima richiesta, di rendere noto al Consiglio Comunale il contenuto della missiva;
- 3) se la decisione di concedere il Teatro Olimpico sia passata al vaglio della Giunta;
- 4) in caso di risposta negativa alla precedente richiesta, di rendere noto al Consiglio chi, e su quali basi, ha autorizzato l'uso del Teatro Olimpico e se il Sindaco condivide, o meno, tale decisione.

I consiglieri comunali

Cristiano Spiller, Otello Dalla Rosa, Giovanni Selmo, Ennio Tosetto, Raffaele Colombara,
Ciro Asproso, Isabella Sala, Cristina Balbi, Alessandro Marchetti, Giovanni Rolando,
Alessandra Marobin, Sandro Pupillo

PRESENTATO	0855
25 GEN. 2019	49
AL COMUNE DI VICENZA	pgu. 12826

domanda d'attualità
n. 3

CONSIGLIO COMUNALE

Vicenza 24 /01 /2019

DOMANDA D'ATTUALITA'

in occasione del Consiglio comunale del 31/01/ 2019 già convocato

In data 23/01/2019 il sindaco di Vicenza ha nominato cinque componenti del CdA di Ipab Vicenza, essendosi dimessi irrevocabilmente in novembre, in blocco, tutti i componenti in carica facenti parte del CdA nominati dal precedente sindaco A. Variati. Quattro risultano essere in carica ancorché dimessosi già prima il consigliere Fabio Mantovani, nel 2018, in occasione dell'accettazione della candidatura a sindaco di Vicenza.

In data 23 gennaio 2019 è stato convocato il Consiglio comunale per il giorno 31 gennaio 2019 a seguito della capigruppo svoltasi nello stesso giorno.

In data 24 gennaio 2019 l'emittente televisiva TVA Vicenza dava notizia dell'avvenuta nomina del nuovo Cda Ipab. Nello stesso giorno il quotidiano on line VicenzaPiù ed altre testate on line riportavano la notizia corredata di informazioni circa il curriculum dei componenti nominati. In data odierna il Giornale di Vicenza e Il Corriere del Veneto.

In data 19/01/2019 il sottoscritto consigliere comunale con lettera presentata alla Segreteria generale del comune chiedeva di poter prendere visione dei curriculum presentati a seguito del bando esplorativo fatto pubblicare dal sindaco ed avente scadenza 31 dicembre 2018.

In data 19/01/2019 il sottoscritto inoltre presentava lettera Prot. 190205/2018 con la quale richiedeva al Segreteria generale e direzione generale del comune quali fossero i criteri e le condizioni di incandidabilità, ineleggibilità per la nomina di componenti del Cda di Ipab Vicenza, ovvero le condizioni previste dallo Statuto vigente dell'Istituzioni Pubblica di Assistenza e Beneficienza di Vicenza.

A questa missiva la segreteria generale rispondeva con lettera del 17 gennaio 2019, con la quale si precisava che si fa divieto alle P.A. di conferire incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni pubbliche e degli enti e società da esse controllate a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Detti incarichi, cariche e collaborazioni sarebbero consentiti a titolo gratuito. Non si precisa per quale durata effettiva e secondo quale normativa attuale vigente.

Si evidenzia nella stessa lettera l'incompatibilità nei confronti di coloro che nei due anni precedenti la nomina siano stati componenti della giunta o del consiglio del Comune di Vicenza (art. 7 c. 2 lett. C D. Lgs. 39/2013).

Lo Statuto di Ipab di Vicenza precisa inoltre che l'incarico di consigliere dell'Ipab è incompatibile con la carica di dipendente di Ipab o di strutture appartenenti ad amministrazioni pubbliche con competenza relativa ai servizi sociali e socio sanitari del territorio dove ha sede la struttura dell'Ipab di Vicenza o comunque in strutture appartenenti ad enti che svolgono attività di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio nonché di accreditamento vigilanza controllo nei confronti delle Ipab del Veneto.

Tutto ciò premesso si chiede di conoscere

- Se siano state considerate e valutate tutte le condizioni di ineleggibilità incandidabilità delle persone nominate dal sindaco quali componenti del nuovo Cda di Ipab anche alla luce del Decreto emanato dal ministro Maria Anna Madia del governo presieduto da Renzi, ove si fa divieto di nomina anche per soggetti posti in quiescenza pur a titolo gratuito e comunque per una durata non superiore ad un anno.

pgu. 12826

- Se per incarico a titolo gratuito debba intendersi anche indennità e/o gettone di presenza e/o rimborsi spese a qualunque titolo erogati per tutti i componenti, presidente e vice presidente. Compresi.
- Quali siano state le spese istituzionali in uscita nel bilancio economico degli anni precedenti di Ipab di Vicenza.
- Se corrisponda al vero che in data posteriore alle dimissioni in blocco del Cda della società Ipark interamente controllata da Ipab di Vicenza sia stato nominato dal Cda dimissionario di Ipab Vicenza un nuovo A.U. , con quali motivazioni e per quale durata nel rispetto della normativa vigente.

Nel ringraziare per la risposta scritta mezzo PEC consigliere e verbale in Aula si porgono

distinti saluti

Giovanni Battista ROLANDO, consigliere comunale componente V Commissione sociale " Servizi alla Popolazione".

12/2012

**#RUCCO
SINDACO**

COMUNE DI VICENZA
PERVENUTO TRAMITE
PEC IL 25/1/2019

21.14.24

4

PUN. 13279

Gruppo Consiliare "#RUCCOSINDACO"

Vicenza, 25.01.2019

Alla cortese attenzione

Sindaco di Vicenza
Francesco Rucco

Assessore alle Infrastrutture
Claudio Cicero

OGGETTO: domanda di attualità su linea AV/AC tratta Verona Padova

Premesso che

il giorno 25 gennaio 2019 il Sindaco Francesco Rucco e l'Assessore alle Infrastrutture Claudio Cicero sono stati convocati a Roma dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la trattazione della linea Alta Velocità/Alta Capacità nel tratto che interessa il Comune di Vicenza

si chiede

una relazione ufficiale da parte del primo cittadino rispetto alla riunione in oggetto, vista anche l'importanza strategica dell'argomento per il nostro territorio sia sotto il profilo della mobilità che dello sviluppo economico.

Cordialmente.

Leonardo De Marzo
Consigliere Comunale

PRESENTATO
28. GEN. 2019 n. 0832 RP
AL COMUNE DI VICENZA

Pgu 13461

trasformata in INTERROGAZIONE ^{obiettiva} ~~attualità~~ - 5
secondo CC. 31.1.19

CONSIGLIO COMUNALE

Vicenza, 27/01/2019 INT.

16/2019

DOMANDA D'ATTUALITA'

BRETELLA DELL'ALBERA, UTILIZZO DEL TESORETTO PER RIBASSO D'ASTA? QUALE LO STATO DELL'ARTE DELLA INFRASTRUTTURA IN COSTRUZIONE, QUALI OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALI, QUALI I TEMPI DI REALIZZAZIONE DEFINITIVI?

Premesso che

in riferimento all'articolo apparso sul quotidiano locale Il Giornale di Vicenza sabato 26 gennaio 2019 dal titolo <Bretella dell'Albera In ballo il tesoretto di 26 milioni di euro>, l'assessore Claudio Cicero afferma che "Sono allo studio delle soluzioni per evitare di perdere quei soldi" e "Sto studiando soluzioni che potrebbero scongiurare quel pericolo".

Ricordato che

- l'intervento per quest'opera infrastrutturale denominata Completamento della Tangenziale di Vicenza, del valore complessivo di oltre 86 milioni di euro, riguarda il 1° stralcio - 1° tronco per una lunghezza di 5,3 km tra i comuni di Vicenza e Costabissara.
- l'intervento, del valore complessivo di oltre 86 milioni di euro, è parte del complessivo progetto denominato "Completamento della Tangenziale di Vicenza", oggetto di un Protocollo di Intesa stipulato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Anas, Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Comune di Costabissara e Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. (come da comunicati ufficiali Anas).

Considerato che

Il vincitore della gara di appalto, il Consorzio Integra, se l'è aggiudicata per un valore di 29,5 milioni di euro + 3,5 milioni di euro per oneri di sicurezza, a cui si devono aggiungere ulteriori 3,2 milioni di euro per "atto aggiuntivo" deliberato successivamente all'aggiudicazione dal CdA di Anas nazionale. Portando così a 35/36 milioni il costo effettivo. Finora. Più gli indennizzi per gli espropri, per i quali sono previsti 18,5 milioni di euro comprensivi per espropri definitivi e per espropri temporanei per la cantierizzazione e le fasi di lavoro. Oltre al costo della progettazione.

Sottolineato che

devono essere valorizzate le proposte migliorative dal punto di vista funzionale e dell'organizzazione ed efficienza del cantiere, quelle per il miglioramento delle condizioni di sicurezza, per realizzare interventi paesaggistici e ambientali finalizzati al migliore inserimento delle opere nel contesto territoriale comunale e che

l'intervento è inserito nel Contratto di Programma 2014 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo dei lavori del 1° stralcio 1° tronco che ammonta a circa 46 milioni di euro.

Si chiede di conoscere

- Quale è l'importo complessivo previsto per l'ultimazione dei lavori della Bretella.
- Quale importo, in milioni di euro, si rende disponibile per ribasso d'asta.

- Quali soluzioni sono allo studio del Comune per eventuale disponibilità di tali soldi per ribasso d'asta
- **In quale data e con quali modalità si sono progettate le opere a verde** che riguardano la realizzazione di fasce vegetali in corrispondenza del tracciato principale e in corrispondenza alle aree degli svincoli. Flora autoctona del Veneto. Si tratta di fasce vegetali sia dal punto di vista paesaggistico sia ambientale e con la funzione di fungere da barriera antirumore a antinquinamento; **dune vegetali**, **impianto di siepi** con elementi arborei e arbustivi.
- **A che punto è lo studio e la realizzazione delle opere per le Barriere acustiche.** Opere di mitigazione ambientale la cui base è costituita dal Piano di Classificazione Acustica e dalle norme tecniche di attuazione dei Comuni di Vicenza Costabissara e Monteviale.

Nel ringraziare per risposta scritta comunicata anticipatamente via PEC consigliere e verbale in Aula si porgono distinti saluti

Giovanni Rolando consigliere comunale componente IV Commissione consiliare Sviluppo economico.

domanda
di attualità 6

Lista RUCCOSINDACO

DOMANDA ATTUALITA' 25/01/19 – Mostra Trionfo del colore

Spett.le Presidente del Consiglio
Gent.mo Sig. Sindaco
Gent.mo Assessore alla Cultura

Riferimento all'articolo del Giornale di Vicenza "La mostra al giro di boa. 300 visitatori al giorno", di Laura Pilastro, comparso il giorno 25/01/2019.

Oggetto: chiarimenti in base al riferimento alla convenzione firmata dalla Giunta nel maggio 2018

Nell'articolo di cui sopra, nel riportare le considerazioni in relazione ai numeri della mostra, si porta l'attenzione ancora una volta sugli attacchi dell'opposizione alla scelta di allestire la mostra in Palazzo Chiericati. Si fa quindi un breve cenno ad una convenzione firmata dallo stesso Variati, concordando già nel maggio 2018 la sede dello stesso Palazzo Chiericati.

Chiedo dunque un approfondimento in merito, visto che mai da parte dell'opposizione, pur molto solerte nel chiedere i dati numerici, mi risulta fosse stata avanzata richiesta di vedere e considerare anche questo tipo di documentazione, al fine di avviare un confronto credibile.

Ringraziando porgo distinti saluti

Vicenza, 25/01/2019
Caterina Soprana

E
Comune di Vicenza
Protocollo Generale
Protocollo N. 0013396/2019 del 28/01/2019

10:04

trasformata in INTERROGAZIONE
redata cc 31.1.19

domanda
di attualità

INT.
17/2019

COALIZIONE CIVICA per VICENZA

POLO DELLE EMERGENZE - DOMANDA DI ATTUALITA' 27.1.2019

Apprendo dalla lettura del GdV di domenica 27 gennaio che esiste uno Studio di fattibilità per realizzare il "Centro polifunzionale della Protezione Civile" all'interno del Parco della Pace. Da mesi sarebbe al lavoro un non meglio precisato "Tavolo tecnico" per apportare modifiche al Progetto del Parco che, giova ricordare, è il frutto di un processo partecipativo lungo e articolato, e in cui furono coinvolti soggetti influenti della nostra Comunità, rappresentanti di Associazioni, singoli cittadini.

Un criterio e un percorso di partecipazione che, anche idealmente, ha inteso porre rimedio alla triste esperienza di un recente passato costellato da troppe reticenze e omissioni.

Come dimenticare che la Città fu, dapprima lasciata all'oscuro sulla vera natura degli accordi intergovernativi, e poi lacerata da una contrapposizione tra favorevoli e contrari che ancora oggi fatica a rimarginare? Che dire poi, di coloro che ebbero un ruolo di primo piano negli avvenimenti di quegli anni e che ancora oggi perseverano nei medesimi propositi e utilizzano gli stessi metodi?

Mutatis mutandis, sembra di rivivere lo stesso clima di omertà e d'indifferenza per le regole del confronto democratico.

Ricordo come ieri quel dicembre del 2005 quando, insieme al consigliere Dalla Pozza, presentammo una Domanda di Attualità per avere informazioni sull'accordo tra Ministero della Difesa e Governo statunitense in merito alla cessione dell'aeroporto. In quel caso Sindaco e Giunta disertarono l'Aula e in seguito l'assessore alla Mobilità Claudio Cicero, pressato dalla Stampa, finse di essere all'oscuro di tutto. Nonostante il suo diretto coinvolgimento nella vicenda e sebbene il progetto fosse già al vaglio dell'Edilizia privata.

Come dimostra la storia di questi anni, vi erano degli ottimi motivi per non fidarsi allora e ve ne sono altrettanti per non fidarsi oggi.

Tutto ciò Visto e Considerato si CHIEDE:

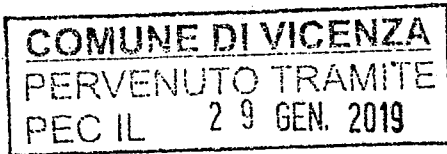
- Il Progetto del Parco della Pace viene sovvenzionato dallo Stato con 8,6 milioni di euro nell'ambito delle compensazioni per la Base del Din e per 3,7 milioni attraverso il Bando periferie. Nell'ultima Finanziaria è stata inserita una Norma che prevede di restituire al mittente: "le risorse finanziarie derivanti dalle eventuali economie di gestione, o comunque realizzate in fase di appalto", con riferimento al Bando periferie. Come può essere realizzato il Polo delle emergenze che non è previsto nel capitolato d'appalto? Con quali soldi si pensa di attuare le modifiche al progetto, forse con i Fondi regionali? Altro denaro dei

contribuenti che potrebbe essere meglio impiegato per opere di rigenerazione urbana e di riqualificazione urbanistica?

- Chi fa parte del Tavolo tecnico e con quali competenze? Perché non vi sono rappresentanti del Consiglio comunale? Perché non sono presenti gli esperti che hanno già lavorato col "Tavolo della Partecipazione" che fu istituito nel 2013 con Delibera di Giunta e mai revocato?
- Si torna a parlare della Pista di volo e di ulteriori impermeabilizzazioni del terreno, nonostante sia ormai acclarato che la costruzione della Caserma Del Din ha compromesso definitivamente la rete di drenaggi del vecchio aeroporto. Come si pensa di ovviare ad un così grave condizionamento di carattere idrogeologico?

Ciro Asproso

trasformata in INTERROGAZIONE
seduta CC 31.1.19



domanda
effettuata
/201

INT. 18

/201

PAN. 15144

Domanda di attualità

I sottoscritti Consiglieri Comunali:

Premesso che:

- L'Amministrazione ha affidato a PWC una *due diligence* sul gruppo AIM che dovrebbe essere conclusa ma di cui il Consiglio Comunale non ha alcuna informazione;
- Il Comune di Verona ha firmato una lettera di intenti ora all'attenzione del Sindaco e della Giunta che non hanno ritenuto che la lettera fosse già sottoscrivibile e rinviato la firma a breve;
- AMIA (Gruppo AGSM) è interessata da una possibile gara a doppio oggetto ovvero alla ricerca oltre che di un esecutore del servizio di gestione dei rifiuti anche di un partner privato interessato ad acquisire una quota della società;
- AGSM ha dichiarato che il margine operativo lordo al 30.06.2018 si è attestato a 43,1 milioni di euro, in contrazione rispetto al dato del 30 giugno 2017, pari a 44.7 milioni di euro.

Chiedono:

- Se il Sindaco nella lettera di intenti che si accinge a firmare ha considerato che **una riduzione della quota di controllo di AMIA riduce il valore del gruppo AGSM;**
- Se il Sindaco nella lettera di intenti che si accinge a firmare ha considerato di tutelare al massimo il **valore del concambio** dopo i positivi andamenti di Aim in questi anni;
- Se il Sindaco nella lettera di intenti che si accinge a firmare ha considerato che **elemento essenziale del vecchio accordo non era solo il concambio ma anche una governance della società equamente ripartita tra Vicenza e Verona;**
- Quali siano gli esiti della *due diligence* condotta da PWC;
- Per quali ragioni l'Amministrazione Comunale abbia rinviato la firma della lettera di intenti e perché la stessa non sia stata oggetto anche di una firma da parte dei vertici delle rispettive aziende atte a sancirne il pieno coinvolgimento e condivisione.

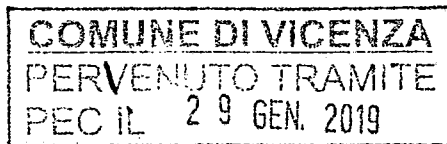
Vicenza, 29/01/2019

I Consiglieri:

(

Dalla Rosa – Sala – Balbi – Spiller – Rolando – Marchetti – Marobin – Asproso – Pupillo – Selmo – Tosetto -
Colombara

trasformata in INTERROGAZIONE
seduta CC 31.1.19



PCN. 15156

Domanda di Attualità

INT. 19/2019

Consiglio
Comunale
di Vicenza



PERCHÉ NON SI PUÒ REALIZZARE IL SOTTOPASSO IN VIA MAGANZA? anziché il viadotto previsto dalla TAV

Nell'articolo apparso sul Giornale di Vicenza odierno a firma Ni.Ne. (GdV 29/01/2019, pag.13) in merito alla deliberazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sulla tratta vicentina della TAV TAC viene fatto esplicito riferimento alla mancata autorizzazione per la realizzazione del sottopasso in luogo del cavalcavia in via Maganza, come richiesto dal quartiere, e per il quale lo scrivente aveva richiesto uno studio di fattibilità in sede di discussione del progetto, in considerazione del forte impatto dell'opera sul quartiere dei Ferrovieri e sulla delicata area verde del parco di San Felice.

Con la presente si chiede, quindi, quali siano le motivazioni che hanno spinto il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a negare la realizzazione del sottopasso. Si chiede, inoltre, la consegna del parere scritto, con tutti gli allegati.

Raffaele Colombara
Consigliere Comunale- Vicenza
Lista "Quartieri al Centro"

Vicenza, 29 gennaio 2019

COMUNE DI VICENZA
PERVENUTO TRAMITE
PEC IL 3.0 GEN. 2019

trasformata in INTERROGAZIONE
seduta CC 31.1.19

~~domanda
attualità~~

PAN. 15767

INT. 20
/2019

~~10~~

Preg.mo
Avv. Valerio Sorrentino
Presidente del Consiglio Comunale
Palazzo Trissino, Corso Andrea Palladio n. 98
36100 Vicenza

Inviato tramite pec: vicenza@cert.comune.vicenza.it

Vicenza, 30 gennaio 2019

DOMANDA DI ATTUALITÀ

Ai sensi dell'art. 62 Regolamento del Consiglio Comunale

Essendo venuto a conoscenza di detti fatti solo in seguito alla comunicazione della convocazione di questo Consiglio Comunale, si sottopone allo stesso quanto segue.

Molti residenti si sono lamentati della sempre maggiore difficoltà nel reperire posti gialli, riservati appunto ai residenti, nei quali poter posteggiare la propria auto.

Domandandomi il perché di questa difficoltà, sono risalito alla delibera n. 27 del 08/08/2002, nella quale si legge «è stabilito di dare la possibilità all'ente gestore di rilasciare un numero di abbonamenti sui posti gialli superiore all'offerta disponibile fino ad un massimo del 30%». È innegabile come, in diciassette anni, ci sia stato un aumento dei possessori di autoveicoli e non una diminuzione e che questa politica non sia più in linea con la reale necessità di parcheggio dei cittadini residenti.

Viene inoltre fatto presente che alcuni posti gialli sono stati spostati dalla zona a traffico limitato ad aree atte alla libera circolazione dei mezzi, andando così a peggiorare la situazione già difficoltosa, dal momento che, specie nelle ore serali e a ridosso del fine settimana, questi posti vengono occupati da non residenti.

Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente la percentuale di abbonamenti per residenti venduti oltre l'offerta effettivamente disponibile. Inoltre, si chiede al Sindaco e all'Assessore competente se sia in progetto un intervento atto a riportare alcuni dei posti auto riservati ai residenti spostati in zona ZTL, così da ridimensionare la problematica relativa alla ricerca del parcheggio, che il residente paga tramite abbonamento, parcheggio di cui ha pieno diritto.

Consigliere Comunale
Andrea Berengo

ALLEGATO N. 3

~~domanda attualita' 3~~

Zimbra

abasso@comune.vicenza.it

Fwd: Parco della Pace Vicenza

INTER. n-5/2018

Da : Antonella Ronzan <aronzan@comune.vicenza.it>

gio, 28 giu 2018, 14:58

Oggetto : Fwd: Parco della Pace Vicenza

A : Messaggi da protocollare
<messaggidaprotocollare@comune.vicenza.it>

Da: "Giovanni Rolando" <rolando.vicenza@gmail.com>

A: "Antonio Caporrino" <acaporrino@comune.vicenza.it>, "Giovanni Rolando"
<rolando.vicenza@gmail.com>

Inviato: Giovedì, 28 giugno 2018 12:49:29

Oggetto: Parco della Pace Vicenza

CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA**DOMANDA D'ATTUALITA'****Il partito della Lega è contro la pace?****Costruire la Pace, mai più guerre.****Parco della Pace, il nome va mantenuto non soppresso**

Premesso che:

- in data odierna il segretario politico del partito della Lega Celebron Matteo della nostra città e neoassessore allo sport, appena nominato dal neosindaco Rucco, rilascia un'intervista riportata a tutta pagina sul quotidiano locale - GdVi pag. 19 dal titolo virgolettato < Cambieremo nome al parco della Pace > ;

- il Parco della Pace è anche un mezzo straordinario per raggiungere l'obiettivo della diffusione di una cultura della Pace nel nostro territorio e nel mondo trovandosi attiguo alla nuova base militare Usa Del Din / Dal Molin di Viale Ferrarin e nella nostra città conosciutissima nel mondo .

- la pace è il bene supremo di una comunità cui concorrere, con ogni mezzo in modo positivo, al suo consolidamento con percorsi civili e democratici di costruzione della pace

- che l'intendimento di cambiare il nome del parco della Pace da parte dell'assessore succitato appare il frutto dell'improvvisazione e ricerca di protagonismo attraverso una proposta che non tiene conto del dibattito e delle decisioni assunte da ormai tanti anni

**il sottoscritto consigliere comunale G. B.
Rolando**

E
Comune di Vicenza
Protocollo Generale
Protocollo N.0098285/2018 del 28/06/2018

presenta domanda d'attualità per conoscere dal neosindaco

- se la proposta formulata pubblicamente dal succitato assessore di giunta , che evidenzia una visione proprietaria delle istituzioni, sia la posizione politica della giunta stessa e soprattutto del sindaco
- quali iniziative abbia intrapreso e/o intenda intraprendere il sindaco per far rientrare questa boutade che rischia di dividere l'opinione pubblica e darne una negativa immagine
- se non ritenga il sindaco, qualora tale posizione sia condivisa da egli stesso e dalla giunta, valutare di avviare una consultazione popolare dal basso della nostra comunità comunale prima di procedere nella direzione prospettata dal suo assessore in questione

Nel ringraziare si porge distinti saluti

Giovanni B. Rolando

Vicenza 28 giugno 2018

--

Antonella Ronzan
Segreteria Generale
Comune di Vicenza
Corso Palladio 98
36100 - Vicenza
tel. 0444 221163
fax 0444 221335
posta certificata: vicenza@cert.comune.vicenza.it

Le informazioni trasmesse sono destinate esclusivamente alla persona in indirizzo e sono da intendersi confidenziali e riservate.

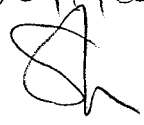
Ogni trasmissione, inoltro, diffusione o altro uso di queste informazioni a persone o società differenti dal destinatario è proibita.

Se ricevete questa comunicazione per errore, contattate il mittente e cancellate le informazioni da ogni computer.

“Stay away from negative people. They have a problem for every solution.”
Albert Einstein

PCN. 104926

INTERROGAZIONE

presentato il 10/7/2018


Comune di Vicenza
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare "Da Adesso in Poi – Civici per Vicenza"

INT. 8/2018

Al Sig. Sindaco
Al Sig. Assessore Delegato
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE: Dov'è il Sindaco?

Il Sindaco come il Premier! Se al Governo, infatti, non vi siano dubbi su chi comanda: Salvini e le sue quotidiane sparate, anche a Vicenza non siamo da meno. Di fronte all'assenza di Sindaco e Giunta non manca giorno in cui la stampa locale ci riporti una "Cicerata". Alcune divertentissime: "La miglior arma contro l'inquinamento è la mobilità", altre che fanno sbottare persino le associazioni di categoria "rifarò il progetto TAV", altre che destano preoccupazione come quelle sul front office. Nessuno che metta freno a questo smodato ego, nonostante vi siano già segnali di malessere da parte di qualche consigliere di Maggioranza, sintomo che la Maggioranza non venga coinvolta a sufficienza nelle decisioni di Sindaco e Giunta.

Sindaco, è arrivato il momento di governare, di dirigere l'orchestra, perché questi assoli stonati e fracassoni hanno già stufato ad un mese dalle elezioni.

Sospendere il completamento del front office significa di fatto far naufragare il servizio, non prendendosi cura dei dipendenti del comune. L'adeguamento degli ultimi 2 piani in via Torino serve proprio ad allargare gli spazi del primo piano dove si ricevono grandi quantità di pubblico e a realizzare nuovi uffici per aumentare la superficie a disposizione dei lavoratori, fornendo postazioni più protette che consentano concentrazione e privacy per gli utenti. Il completamento va appunto in questa direzione, era stato già previsto ed è da realizzare quanto prima. Per questo motivo quei soldi erano già stati messi a bilancio dalla Giunta Variati ed era iniziata la procedura di progettazione esecutiva dei piani superiori. Tornare indietro significa gettare alle ortiche denaro pubblico che era stato investito con una visione di medio periodo proprio per migliorare i servizi e riqualificare una zona della città, come sta avvenendo in tutta Italia.

Realizzare l'illuminazione pubblica passa per strade diverse: project financing con Aim ad esempio, senza bruciare soldi destinati ad altro.

Tutto ciò premesso noi Consiglieri della Lista "Da Adesso in Poi – Civici per Vicenza" chiediamo al Sindaco:

- Che futuro prevede per i servizi del front office?
- È sicuro che 600 mila euro siano sufficienti per riqualificare un tratto così lungo di viale San Lazzaro?
- Come pensa di giustificare lo spreco di denaro alla corte dei conti?
- Dove pensa di trovare i soldi necessari per ripristinare il palazzi ex-aci?

P.s. Abbiate visione, dedicate pensiero, creatività e progettualità, perché la gatta frettolosa ha fatto i gattini ciechi: pensate che dispiacere per il Vicesindaco protettore degli animali.

Lista "Vicenza Capoluogo - Da Adesso in Poi"
Giovanni Selmo
Sandro Pupillo

13 LUG 2018

ore 18 30

CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

AL COMUNE DI VICENZA

INTERROGAZIONE del 13.07.2018

Esattamente 70 anni fa George Orwell scriveva il suo libro più famoso: "1984", in cui preconizzava una società distopica governata da un grande fratello che in maniera pervasiva si insinua nella vita di tutti i cittadini.

Naturalmente non siamo ancora a questo punto, ma se consideriamo che dal 2012 ad oggi il mercato della "Sicurezza" è cresciuto in media del 5% annuo, con un giro d'affari che supera i 2,2 miliardi di euro, possiamo certamente affermare che per tenere a freno le nostre paure (indotte) siamo disposti a qualsiasi rinuncia, anche a cedere buona parte della nostra libertà individuale e a spendere una buona dose di quattrini pubblici.

Le politiche securitarie, approntate indifferentemente dal centrodestra e dal centro-sinistra, hanno indotto l'opinione pubblica a ritenere tali misure uno strumento straordinario di controllo sociale, in grado di rendere più efficace ed incisivo il lavoro dei sindaci. In realtà, a mio modo di vedere, il risultato più evidente è di aver azzerato il confine tra questioni sociali e problemi criminali, mettendo tutto nello stesso calderone. Ma la cosa più grave è la scomparsa dell'azione preventiva sul territorio, quelle buone pratiche messe in atto dagli operatori sociali e dai mediatori culturali, oramai scomparse dal dibattito pubblico e dall'azione amministrativa.

In un tale contesto culturale, non stupisce che la Giunta intenda partecipare al bando per l'acquisto di tre nuove telecamere e la sostituzione di altre diciassette. Tuttavia, vi è un problema ben più grande dell'installazione di qualche telecamera, ossia il personale necessario per effettuare i controlli.

Tutto ciò considerato si CHIEDE:

1. Il sig. Sindaco ricorda di aver effettuato lui stesso un blitz all'interno della centrale operativa, constatando la mancanza di agenti addetti alla video sorveglianza?
2. A che serve spendere denaro pubblico per le telecamere se poi nessuno le controlla?
3. E' stato calcolato quanti nuovi agenti saranno necessari per rendere realmente efficace il video controllo? E quanto costeranno alle casse del Comune?
4. Quanti sono gli operatori sul territorio che svolgono un reale lavoro di prevenzione della devianza e del disagio sociale?

IL CONSIGLIERE COMUNALE di C.C.V.

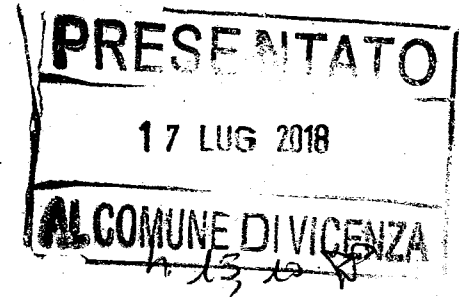
Ciro Asproso

n. 12

PGN 10919B

CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

INTERROGAZIONE del 17.07.2018



Oggetto: Le Serre di Parco Querini.

Nel 2002, l'Associazione Civiltà del Verde con la collaborazione di Italia Nostra ha intrapreso una serie di iniziative di sensibilizzazione pubblica per giungere ad una ricostruzione conservativa delle Serre di Parco Querini - se non di tutte le funzioni originarie - quantomeno della memoria storica e documentale del manufatto.

Nel 2013, un progetto di recupero museale e didattico dell'arch. Emilio Alberti è stato donato all'Amministrazione comunale ed approvato dalla Soprintendenza. Nel 2016, tale elaborato si è aggiudicato il II posto tra le proposte inserite nel Bilancio partecipativo. Pertanto, la precedente Amministrazione era in possesso di un progetto preliminare non oneroso, già approvato, autorizzato dalla Soprintendenza e avallato dalla partecipazione dei cittadini.

Nel 2017, anziché procedere con il bando di gara si decide di cambiare tutto e ci si affida allo Studio MAP per un nuovo piano di recupero, che peraltro costa la bellezza di 170 mila euro. Il comparto bar-ristorazione, che in origine aveva una dimensione contenuta e discreta, acquisisce dei volumi assolutamente impropri, in contrasto con i criteri che sovrintendono il riuso e con l'ambientazione del Parco. Oltretutto, le dimensioni eccessive impattano con il cono visivo del Tempietto. La cifra architettonica più evidente è quella dell'acciaio corten che viene utilizzato a profusione per ingabbiare le Serre. I vecchi laterizi vengono rimpiazzati dai nuovi, i sottoservizi minacciano una parte molto estesa del Parco e si dovrà ricorrere all'abbattimento di alberature importanti verso Via Rodolfi.

In tutto questo una parte importante la gioca la Sovrintendenza, che prima avanza rilievi significativi nei confronti del progetto, ma successivamente autorizza con prescrizioni.

Tutto ciò Considerato si CHIEDE:

1. Di prendere conoscenza del carteggio intercorso tra Comune e Sovrintendenza.
2. Di chiarire il passaggio dal Preliminare dell'arch. Alberti al Definitivo dello Studio MAP.
3. Di esplicitare gli intendimenti di questa Amministrazione in merito al progetto di restauro delle Serre di Parco Querini.

Il Consigliere di Coalizione Civica

Asproso (Ciro)

PRESENTATO
- 6 AGO. 2018
AL COMUNE DI VICENZA

P.G.N. 118747

INT. 17/2018

CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

INTERROGAZIONE

Oggetto: Serre di Parco Querini, bonifica o esecuzione lavori?

Premesso, che non ho ancora ricevuto risposta alla mia interrogazione del 17 luglio u.s., nella giornata di ieri ho effettuato un sopralluogo presso le Serre di Parco Querini per verificare lo stato dell'arte.

Il cartello di cantiere fa riferimento unicamente alle opere di bonifica bellica, tuttavia come si può evincere dalle foto allegate, sorge il sospetto che si sia colta l'occasione per effettuare anche dei lavori di sbancamento propedeutici alla posa della platea per il futuro ristorante. La cosa sarebbe particolarmente grave, anche in considerazione del fatto che la Sovrintendenza non avrebbe mai autorizzato un intervento così esteso, limitandosi ad avallare le opere relative al recupero del vecchio manufatto e alla realizzazione di un punto ristoro di limitate dimensioni.

Inoltre, l'apparato radicale di alcuni alberi di alto fusto è già stato compromesso dai lavori di scavo, il che mette a rischio la loro sopravvivenza.

Dulcis in fundo, l'appuntamento concordato tra l'assessore Cicero, Italia Nostra e Civiltà del Verde per analizzare la situazione di Parco Querini, fissato per la giornata di ieri, è stato improvvisamente annullato.

“Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova” e inducono a cattivi pensieri.

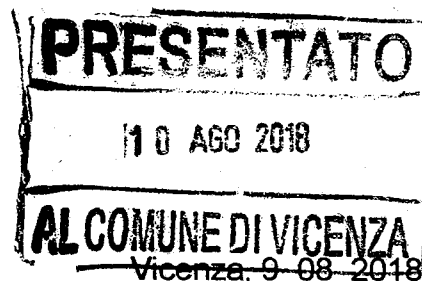
Tutto ciò considerato si CHIEDE di riferire urgentemente e per iscritto, sullo stato e la natura dei lavori in essere. Di chiarire tutti i passaggi autorizzativi tra Comune e Sovrintendenza e di esplicitare le intenzioni di questa Amministrazione in merito alle scelte progettuali riferite al restauro delle Serre.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Ciro Asproso

CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

INTERPELLANZA N. 19/2018

**MODERNIZZARE VICENZA:****MIGLIORARE LA QUALITA' DELLE STRUTTURE PER ANZIANI CON UN NUOVO CENTRO SERVIZI POLIVALENTE IPAB**

Si premette quanto segue:

- Al peso e al ruolo assunti dagli anziani non può non rispondere l'impegno, nell'attuale contesto sociale, da parte delle Istituzioni comunali e della Regione a difesa e salvaguardia di quei diritti che rappresentano una conquista fondamentale per la vita e la dignità delle persone, sempre crescente per numero e per criticità assistenziale, in quella fascia di età;
- L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza IPAB di Vicenza costituisce una fra le più importanti istituzioni pubbliche del Veneto per l'assistenza alla popolazione anziana. Ipab con le sue sette residenze per anziani nel nostro territorio comunale, con la gestione dei tre Centri Diurni specializzati tramite la sua società Ipark srl, con il suo ingente patrimonio immobiliare derivante da lasciti e donazioni nei secoli, con le professionalità maturate nel corso di decenni, con le sue centinaia di persone dipendenti e collaboratori medici ed infermieristici ed assistenza sociale può darsi l'obiettivo concreto di realizzare un nuovo Centro Servizi polivalente. Secondo la più moderna concezione di struttura funzionale, di spazi interni ed esterni, di eccellenza nella qualità dell'assistenza.
- Attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio e con il sostegno della Regione del Veneto, IPAB Vicenza può dunque migliorare l'offerta dei servizi in strutture più moderne ed efficienti rispetto ad alcune strutture che oggi appaiono obsolete.
- Già negli anni 2011/ 2012 IPAB Vicenza aveva programmato la progettazione, con un piano di fattibilità, per la realizzazione di una nuova struttura Residenziale Centro Servizi polivalente su terreno di sua proprietà in territorio comunale. Alienando parte del quale può introiettare gran parte delle risorse occorrenti.

Appare perciò opportuno, necessario, intraprendere tutte quelle iniziative, in concorso con la Regione del Veneto, atte a migliorare e rendere più adeguata ai nuovi e crescenti bisogni della popolazione anziana l'offerta dei servizi alla persona con un nuovo Centro Servizi Polivalente nel territorio comunale secondo i più moderni criteri di residenzialità per 120 posti letto. Al fine di offrire concretamente **"Più Vita agli Anni"** dei nostri anziani con particolare riferimento alle persone non autosufficienti. Come recita lo slogan/obiettivo coniato ormai otto anni fa dal CdA e che si riscontra attualmente nel sito ufficiale.

Per tutti questi motivi, essenzialmente, si interpella l'Amministrazione, sindaco e assessorato preposto per conoscere:

- se non intenda promuovere urgentemente tutte le iniziative istituzionali e politiche atte alla realizzazione dell'obiettivo indicato, ovvero la modernizzazione dell'offerta strutturale e assistenziale dei servizi agli anziani nella nostra città;
- oltre alla messa in agenda di una audizione urgente dell'assessora regionale al Sociale in Commissione comunale permanente "Servizi alla Popolazione" di Vicenza, per una trasparente ricognizione sullo stato dell'arte in materia di assistenza agli anziani e circa l'iter delle proposte di legge in tema di riforma delle Ipab Venete in osservanza della Legge nazionale 328 dell'anno 2000. Stante le crescenti difficoltà dei cittadini e famiglie nel sostenere le rette a carico degli anziani che raggiungono quote di insostenibilità di 1.800-2.800 euro pro-capite mensili.

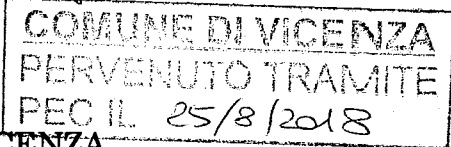
Nel ringraziare per la risposta verbale in aula e anticipatamente per iscritto attraverso "*pec consiglieri*" si porgono

distinti saluti

Giovanni Rolando, Isabella Sala, Consiglieri comunali componenti V
Commissione consiliare permanente Sociale "Servizi alla Popolazione".

Raffaele Colombara, Presidente Commissione consiliare Garanzia e Bilancio,

Vicenza, 9 agosto 2018



CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

INTERROGAZIONE su BORGO BERGA – 25.8.2018

INT. 27/bis

In data 23 luglio 2018, una cinquantina di residenti di Via Leone e delle zone limitrofe a Borgo Berga hanno presentato un Esposto in Procura preoccupati dall'ipotesi di dissequestro del Lotto "E" e dall'eventualità che si dia seguito alla realizzazione dei 12 condomini previsti dal progetto del 2009.

Basandosi sulle Tavole 10 e 17 del PIRUEA essi evidenziano una serie di aspetti negativi conseguenti alla possibile lottizzazione:

- Un pesante intervento sugli argini che verranno rialzati di 3 metri (da 32 a 35).
- L'innalzamento del piano di imposta dei fabbricati (quota zero di progetto) di circa 4-5 metri rispetto al piano campagna, allo scopo di ottenere parcheggi privati non conteggiabili ai fini urbanistici.
- Occupazione della fascia di rispetto idraulica di 10 metri dal piede esterno dell'argine attuale, con materiale di riporto e costruzioni.
- La mancanza di assoggettamento del progetto alla valutazione di compatibilità idraulica e l'assenza di vasche di laminazione per compensare l'aumentata impermeabilità del suolo.

Oltre a ciò, i residenti si sono rivolti al Prof. Luigi D'Alpaos al quale hanno chiesto di esprimere un parere sulla sicurezza idraulica del sito. Ne hanno ricavato un documento estremamente interessante e circostanziato che, in estrema sintesi, giudica inadeguate le indagini condotte da Beta Studio nel 2003 con riferimento sia alle situazioni esaminate, sia allo schema di calcolo utilizzato, e dimostra la necessità di sviluppare un'indagine approfondita sul dimensionamento delle reti di drenaggio, tenuto conto delle importanti modificazioni di quota previste per i terreni edificati. (allego copia a beneficio degli Uffici preposti). Prendo quindi a riferimento il su detto esposto per svolgere alcune considerazioni e interrogare nel merito il Sindaco e l'assessore Zoppello.

- I. Considerato che parte del nuovo Tribunale, dell'edificio che sorge sul Lotto A e parte dei fabbricati compresi nei lotti BCD, nonché i terrapieni posti a ridosso dei muri perimetrali di quest'ultimi risultano occupare la fascia di rispetto fluviale in contrasto con l'art. 96 del R.D. 523/1904 e Visto che tale circostanza è stata rilevata anche dal Tribunale del Riesame in data 23.5.2017: "... *la violazione esiste perché parte dei fabbricati risulta costruita ad una distanza inferiore ai 10 metri*", **CHIEDO**: per quale ragione gli Uffici tecnici del Comune di Vicenza non hanno mai sanzionato l'abuso edilizio?
- II. Riguardo al Lotto "E" ancora ineditato, la Tav. 10 del PIRUEA 2009 (che allego) colloca parte dei nuovi fabbricati all'interno della fascia di 10 metri di rispetto fluviale. Considerato che i residenti hanno segnalato la cosa in Procura per aggravamento del rischio idraulico, **CHIEDO**: quali misure intende porre in essere questa Amministrazione per la salvaguardia idrogeologica e la tutela dei cittadini?

Alcune considerazioni sulla sicurezza idraulica dell'area di confluenza dei fiumi Bacchiglione e Retrone in Vicenza interessata da un Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale

Luigi D'Alpaos

1. I fiumi Bacchiglione e Retrone confluiscono fra loro nella parte meridionale dell'abitato di Vicenza formando una punta di confluenza dalla forma alquanto allungata. La situazione che si osserva è il frutto degli ultimi interventi di deviazione del Retrone che hanno visto spostare la sua confluenza nel Bacchiglione circa un km più a valle rispetto al precedente punto di immissione. L'intervento fu dettato dalla necessità di porre rimedio alle frequenti esondazioni che causavano l'allagamento di una parte dell'abitato cittadino, a causa degli importanti fenomeni di rigurgito esercitati da parte del Bacchiglione che influenzavano e influenzano tutt'ora il regime di piena del Retrone.

Lo spostamento a valle della confluenza non fu tuttavia risolutiva, come fu ampiamente dimostrato prima dalla piena del novembre 1966 e poi, in anni recenti, dalla piena del novembre 2010, quando una parte del centro abitato di Vicenza, ma anche altri centri minori limitrofi alla città, furono coinvolti negli allagamenti verificatisi. All'altezza della confluenza, furono interessate dal fenomeno anche superfici in destra e sinistra Bacchiglione subito a monte della ferrovia e un'area molto estesa, ancora in sinistra Bacchiglione, immediatamente a valle della ferrovia stessa.

Fu la riprova, ma non ce n'era bisogno, della delicatezza delle condizioni di sicurezza idraulica delle aree adiacenti agli alvei dei due fiumi in prossimità della loro confluenza, tutte potenzialmente esposte al pericolo di alluvione, mitigato nello specifico dell'evento del 2010 dalle esondazioni avvenute più a monte.

Ciò premesso, volendo entrare nel merito delle condizioni di sicurezza idraulica della punta di confluenza Bacchiglione-Retrone e delle aree limitrofe (Figura 1), tenuto conto della prevista destinazione urbanistica dell'area secondo il Piano presentato, si sarebbe dovuto considerare la necessità di:

- a) condurre una verifica accurata sul funzionamento idraulico del sistema Bacchiglione-Retrone in Vicenza nel suo complesso, valutandone il comportamento prima e dopo gli interventi previsti dal Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, tenuto conto delle opere in progetto e degli eventuali provvedimenti di mitigazione suggeriti,

evidenziando gli effetti dell'intervento su di un'area più estesa di quella interessata dalla trasformazione urbanistica e dalle opere in progetto per la sistemazione degli alvei dei due corsi d'acqua;

- b) garantire il rispetto della prescritta invarianza idraulica in tutte le aree interessate dagli interventi edificatori, indicando in modo puntuale le opere previste allo scopo e valutando con il calcolo non soltanto gli aspetti idrologici del problema, ma anche l'efficacia idraulica degli interventi di mitigazione previsti con verifiche sul funzionamento idraulico delle reti di drenaggio, comprese quelle esterne all'area ma potenzialmente interessate dagli effetti idraulici dell'attuazione del Programma Integrato.

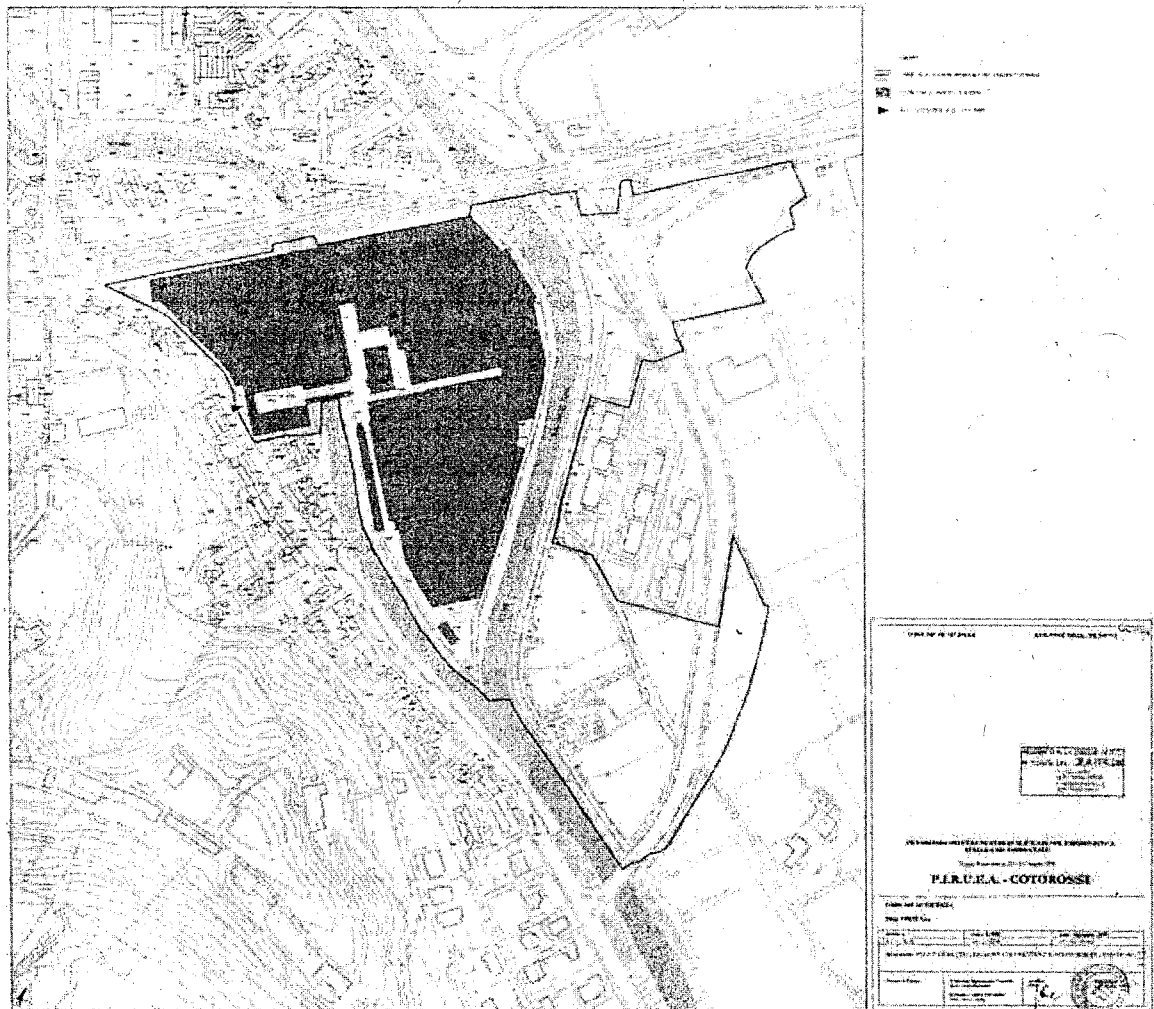


Figura 1. Le aree della punta di confluenza del Bacchiglione-Retrone interessate dal Programma Integrato di Riquilificazione proposto. In rosso la linea di perimetrazione della zona interessata dagli interventi. Il Retrone confluisce in destra Bacchiglione.

Per gli aspetti di carattere idraulico la documentazione che accompagna il Programma Integrato di Riqualficazione appare lacunosa e non affronta alcuni dei problemi che si sarebbero dovuti affrontare.

È da osservare innanzitutto che lo “Studio di compatibilità idraulica”, di cui al punto a), redatto dai proff. Natale e Papiri, è datato giugno 2016, in data quindi ben successiva sia all’approvazione (2003) della prima proposta di intervento sia alla successiva variante del Programma (2009) presentate dalla Società Cotorossi S.p.A..

Incomprensibili conseguentemente le motivazioni sulla base delle quali, nonostante questa importante carenza di documentazione, il Programma Integrato di Riqualficazione (2003) e la sua successiva variante del 2009, abbiano potuto ricevere l’approvazione da parte degli organi competenti.

Quanto al punto a) concernente l’analisi del comportamento idraulico del sistema Bacchiglione-Retrone e delle aree adiacenti esposte al rischio di alluvione, non esclusa una parte di quelle interessate dalla proposta della Cotorossi, non sembra che i problemi connessi a queste tematiche possano ritenersi indagati con i dovuti approfondimenti, tenuto conto delle caratteristiche delle aree stesse. In particolare la relazione impropriamente intitolata “Valutazione di compatibilità idraulica”, redatta da Beta Studio nel marzo del 2003, non affronta gli aspetti idraulici sui quali si sarebbero dovute condurre le opportune valutazioni.

Lo schema di calcolo monodimensionale utilizzato può fornire al più indicazioni sul comportamento degli alvei in condizioni di piena quando non si verificano sormonti arginali, ma non su quello delle aree adiacenti potenzialmente inondabili in caso di insufficienza degli alvei stessi.

Partendo da queste premesse nei punti successivi ci si soffermerà nel merito di alcune delle incompletezze segnalate relativamente alla documentazione idraulica che si accompagna al Programma presentato, non soltanto alla luce di quanto è in modo specifico prescritto dalle disposizioni regionali, ma anche di quanto sarebbe tecnicamente richiesto per una programmazione ragionata e saggia nell’uso di porzioni di territorio interessate da problemi di sicurezza idraulica, come deve considerarsi l’area in questione.

2. I problemi della sicurezza idraulica del sistema Bacchiglione-Retrone, dopo la grande alluvione del 1966, furono evidenziati con esiti drammatici in occasione della piena del novembre 2010 e poi ancora nei mesi e negli anni immediatamente successivi, sia pure con

stati di allarme che fortunatamente furono superati senza il coinvolgimento dei centri abitati e di repliche di allagamenti.

Nello specifico, con riferimento al Programma Integrato di Riqualificazione proposto, il Bacchiglione in avvicinamento e in attraversamento a Vicenza e la parte terminale del Retrone a monte della confluenza presentano problemi di sicurezza idraulica per l'insufficienza dei loro alvei rispetto alle piene di maggiore gravità, i quali per essere risolti richiedono la realizzazione di una serie di importanti interventi strutturali. Pur individuati dagli studi condotti dopo l'alluvione del 2010, tali interventi sono al momento ancora in attesa di essere realizzati, fatta eccezione per la cassa di espansione di Caldogno sul Timonchio, che non è però pienamente operativa, essendo ancora in fase di collaudo.



Figura 2. Le aree allagate (campeggio in rosso) a Vicenza in occasione della piena del novembre 2010. Si osserva come la punta di confluenza fra il Bacchiglione e il Retrone in quell'occasione sia stata coinvolta nel fenomeno che ha determinato fra l'altro l'allagamento in sinistra Bacchiglione un'ampia zona che comprende anche aree inserite Programma di Riqualificazione proposto.

Allo stato della situazione esistente, pertanto, è fuori luogo ragionare intorno alla sicurezza idraulica della punta di confluenza Bacchiglione-Retrone conducendo verifiche che

ipotizzano l'esistenza di opere solo contemplate in un programma di provvedimenti da attuare la maggior parte dei quali, al momento, è di là da venire.

La condizione alla quale si spera di arrivare in futuro non può perciò essere l'unica da considerare in un'indagine sullo stato della sicurezza idraulica del sistema Bacchiglione-Retrone, essendo comunque necessario verificarne il comportamento idraulico nelle sue condizioni effettive.

Ciò premesso, sui contenuti del documento di Beta Studio si deve osservare:

- La piena del novembre 2000, della quale si riporta un andamento delle quote idrometriche registrate a S. Agostino (Retrone) e a Ponte degli Angeli (Bacchiglione), è assunta per la cosiddetta "taratura" del modello matematico allestito. Al riguardo è riportato unicamente un profilo idrometrico calcolato del Retrone, determinato come inviluppo dei livelli massimi risultanti dalle simulazioni, senza nessun dato sperimentale che consenta almeno un qualche tipo di confronto puntuale. Tantomeno sono specificati gli andamenti degli idrogrammi di portata in ingresso al Retrone e al Bacchiglione. Egualmente deve dirsi per l'andamento dei livelli idrometrici assunti come condizione di valle. Non sono pertanto forniti elementi per nessuna eventuale verifica di controllo, ed è richiesto un atto di fede sul documento: credere e poi ancora credere. Credere è importante, ma non è sufficiente ragionando intorno a problemi tecnici.

- La simulazione dell'evento di piena del 2000 è accompagnata da un'analogia indagine su di una piena sintetica generata da precipitazioni con tempo di ritorno di 100 anni della durata di 18 ore, ritenuta critica. Le portate al colmo di un tale evento assumerebbero valori pari a $136 \text{ m}^3/\text{s}$ e a $320 \text{ m}^3/\text{s}$, rispettivamente per il Retrone a S. Agostino e per il Bacchiglione a Vicenza.

Incomprensibile, se esiste, il ruolo esercitato su questa piena dagli invasi di laminazione ipotizzati (ma non indicati), la cui presenza si deve supporre sia necessaria per evitare sormonti arginali. Come unico risultato dell'indagine è riportato anche in questo caso il profilo idrometrico inviluppo delle quote massime calcolate lungo la parte terminale del Retrone. Nessun elemento, invece, è reso disponibile per il Bacchiglione, come sarebbe stato opportuno. Tantomeno sono illustrate le condizioni al contorno assunte nelle sezioni di monte e di valle, né sono indicati i benefici di laminazione che gli invasi ipotizzati comportano.

- Non dimostrata, alla luce di queste lacune, la conclusione dello studio che, con una valutazione più che ottimistica dei risultati ottenuti, quantomeno di quelli illustrati, recita: *Le analisi condotte hanno permesso di evidenziare come le quote idrometriche del nodo*

idraulico costituito dalla confluenza del fiume Retrone con il fiume Bacchiglione siano compatibili con la previsione di un nuovo insediamento posto in sinistra idrografica del fiume Bacchiglione in prossimità dell'immissione del Retrone.

Per giungere a una tale conclusione sarebbe stato necessario procedere diversamente. Innanzitutto utilizzare uno schema di calcolo più adatto al problema indagato, in grado di simulare non soltanto la propagazione delle piene nel reticolo fluviale, ma anche le modalità di diffusione sul territorio adiacente delle onde di sommersione che si dovessero eventualmente produrre, nonché il ruolo esercitato dalla presenza degli eventuali invasi previsti, valutandone il contributo in termini di laminazione dei colmi di piena.

Per evidenziare chiaramente le conseguenze idrauliche sul sistema degli interventi previsti dal Programma Integrato, sarebbe stato necessario, inoltre, confrontare le condizioni dello stato attuale con quelle che si verranno a determinare una volta attuato il Programma stesso e che fossero realizzati tutti gli interventi indicati.

Non si deve dimenticare, infatti, che sono previste sia opere che modificheranno l'uso del suolo di una parte delle superfici coinvolte, sia opere che comporteranno importanti modificazioni dello stato delle sponde del Retrone e del Bacchiglione, delle quote dei loro cigli di sommità nonché di quelle dei terreni sui quali insisteranno gli edifici in progetto. Basti ricordare che per l'area in sinistra Bacchiglione, non ancora edificata, secondo la CTR le quote della sommità arginale è pari a circa 32 m, mentre le quote del piano campagna risultano variabili fra i 30 e i 31 m. A lavori ultimati tali quote si incrementeranno sia per la sommità arginale sia per il nuovo piano campagna previsto, che sarà, in particolare, portato a quote pari a 34,35÷34,70 m. Un escamotage quest'ultimo evidente, che permetterà di "guadagnare" dal punto di vista urbanistico i volumi interrati compresi fra l'originale quota del piano campagna e le nuove quote stabilite a interventi ultimati, rispetto alle quali con ogni probabilità sono computati i volumi edificati fuori terra.

Dal punto di vista idraulico non si può, da ultimo, non evidenziare l'assurda condizione che si determinerà per gli alvei dei due corsi d'acqua nel tratto più prossimo alla loro confluenza una volta ultimato il Programma Integrato (Figure 3,4,5). Risultano in particolare inadeguati:

- gli spazi di rispetto delle aste fluviali sono ridotti al minimo, con edifici che si portano a ridosso del ciglio delle sponde, in posizione tale da non rispettare le fasce di salvaguardia previste dalla normativa vigente, ma anche dal solo buon senso;
- la lunghezza del paramento delle sponde è inusuale e rende difficoltosi eventuali interventi di manutenzione delle opere. L'uso di lastre di calcestruzzo a protezione delle sponde non

pare oltretutto una soluzione condivisibile dal punto di vista ambientale, potendosi raggiungere risultati egualmente efficienti dal punto di vista idraulico ricorrendo ad altri tipi di materiale e a tecnologie costruttive sperimentate ed efficaci.

- le quote di progetto delle sommità arginali non sono giustificate dal punto di vista idraulico, raggiungendo i 34,00 m nel caso della sommità della sponda del Retrone (sez. 3 e 5 – Figura 4) e i 35,35÷34,00 m nel caso di quella del Bacchiglione (sez. 15 e 17- Figura 5). Si tratta di quote che aggravano le condizioni di pericolosità idraulica delle aree prossime alla confluenza, ma esterne all'area di intervento, le quali risultano difese a livelli inferiori e corrono il pericolo, in caso di piena, di trasformarsi in una vera e propria cassa di espansione delle eventuali acque esondate dai fiumi. La soluzione adottata costituisce al più, come si è detto, un artificio mal pensato per estendere fisicamente al limite del possibile verso fiume l'area interessata dall'edificazione, con una configurazione pregiudizievole che non è escluso possa configurarsi come causa di procurata alluvione a danno delle aree più prossime;

- sovrappassi in attraversamento poggiati su due pile in alveo, pericolosamente destinate a diventare un "ostacolo" per il materiale galleggiante trasportato dalla corrente in piena, quando la luce libera della struttura, essendo inspiegabilmente murate le due parti laterali, si riduce alla sola parte centrale della sezione, comportando importanti effetti di rigurgito a monte. Una soluzione, quella adottata, di altri tempi, quando luci come quelle del sovrappasso in esame destavano preoccupazione negli ingegneri meno preparati, incapaci di progettare con campate di un qualche rilievo. Non oggi, tuttavia, poiché banalmente utilizzando travi prefabbricate in precompresso, si può dire già dimensionate e disponibili sul mercato per carichi di tutti i tipi, si possono superare senza problemi con un'unica luce alvei di dimensioni trasversali confrontabili con quella del Bacchiglione.

- gli spazi di percorrenza per i mezzi di emergenza, per permettere di attuare con facilità e celermente operazioni di manutenzione sia ordinaria sia straordinaria (Figura 6). Gli spazi resi disponibili secondo la documentazione illustrativa allegata alla proposta di urbanizzazione sembrano più adatti a una passeggiata, che destinati a essere percorsi da mezzi impegnati in operazioni di pronto intervento. La soluzione adottata, inoltre, sembra calibrata su misura non guardando alla migliore configurazione possibile per gli alvei dei due corsi d'acqua, ma al massimo sfruttamento a fini edificatori delle aree adiacenti, occupando gli spazi fino all'ultimo centimetro e non preoccupandosi minimamente della presenza dei due fiumi: un accidente più che una risorsa;

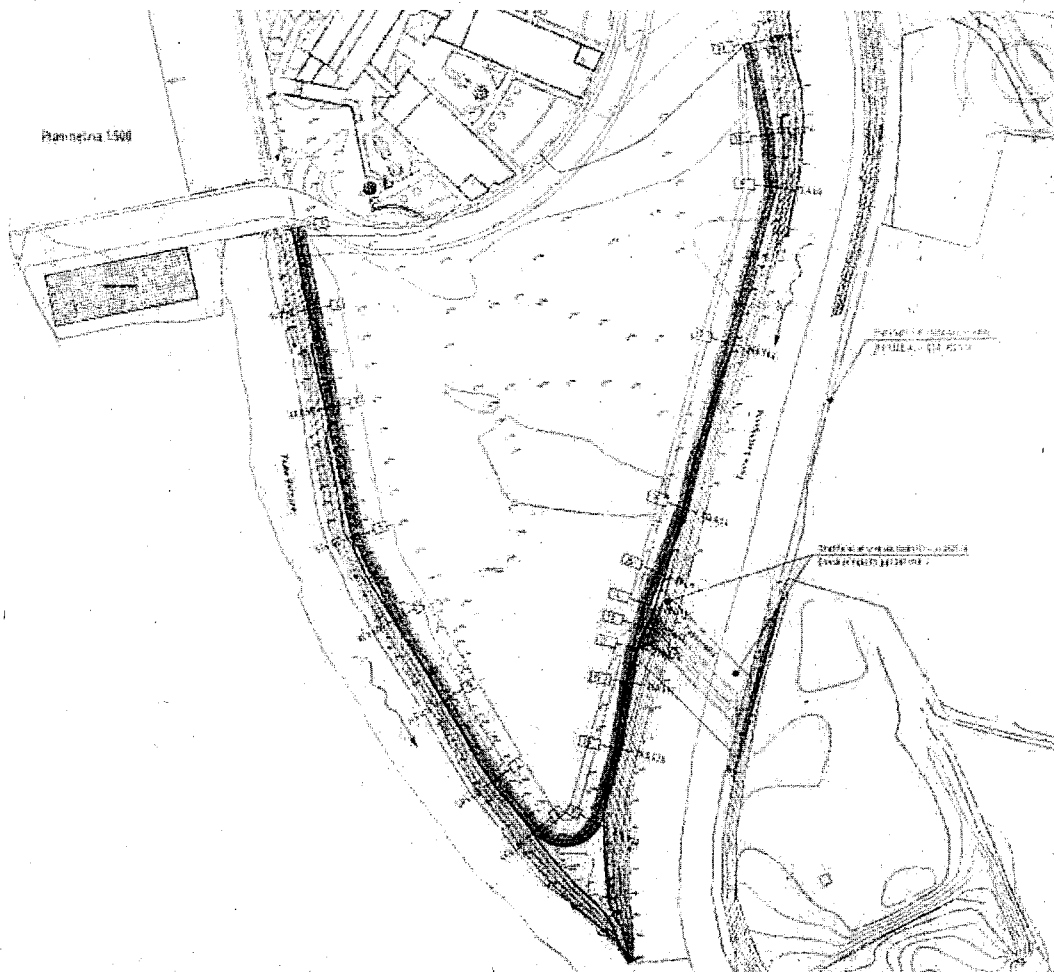


Figura 3. In alto, una foto del sovrappasso del Retrone realizzato con pile in alveo, pericolosamente destinate ad arrestare l'eventuale materiale galleggiante trasportato dalla corrente. In basso, planimetria della punta di confluenza tratta dai documenti allegati al Programma Integrato di Riquilificazione. In alto il nuovo Tribunale. Sono evidenziati i tratti terminali delle sponde del Bacchiglione e del Retrone con ubicate una serie di sezioni per le quali nelle successive Figure 4 e 5 sono illustrati schematicamente gli interventi di sistemazione previsti.

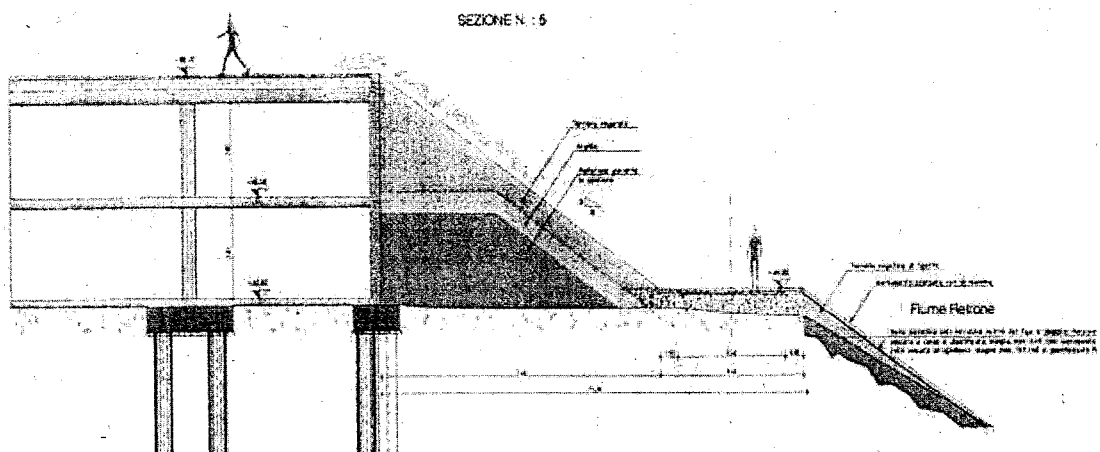
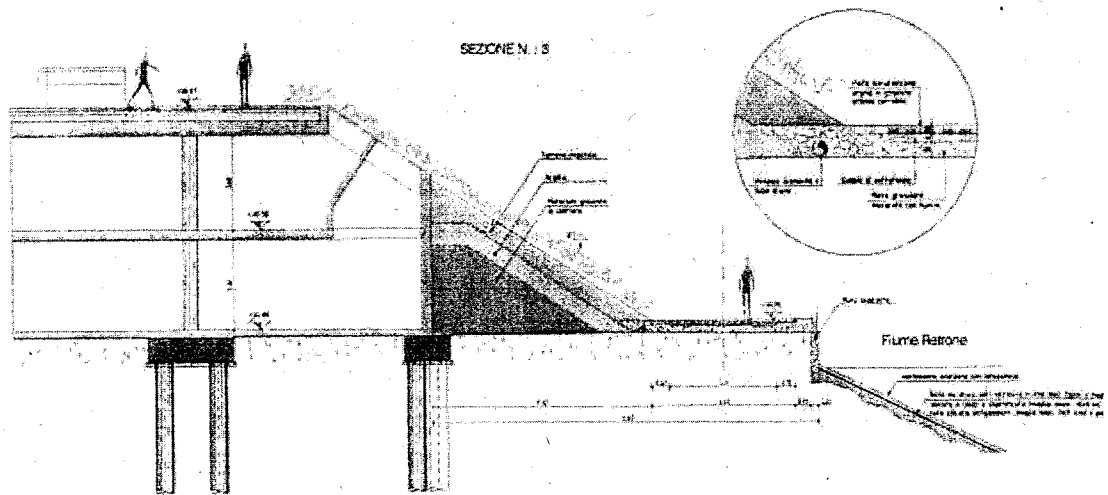


Figura 4. Sezioni illustrative della sistemazione della sponda sinistra del Retrone, tratte dai documenti allegati al Programma Integrato di Riqualificazione. Le costruzioni sono spinte al limite del ciglio superiore della scarpata la cui sommità è a quota 39,97. La banca intermedia con un piano di calpestio a quota 34,00 m ha una larghezza praticabile utile di appena 3,00 m.

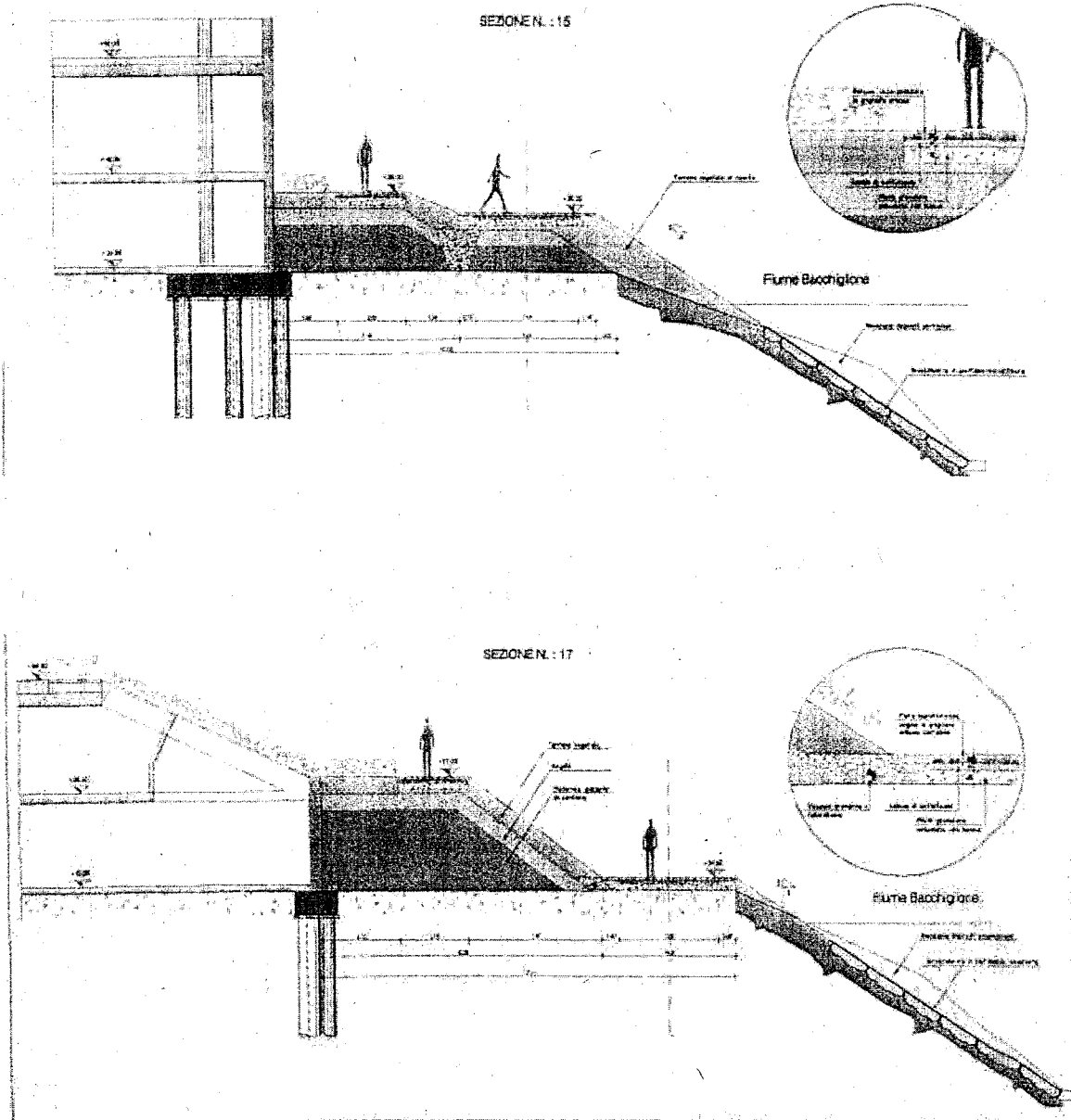


Figura 5. Sezioni illustrative della sistemazione della sponda destra del Bacchiglione, tratte dai documenti allegati al Programma Integrato di Riqualificazione. La sommità della sponda per le due sezioni considerate è a quota variabile (36÷37 m). La banca, sempre per le due sezioni considerate, si sviluppa a sua volta con piano di calpestio a quota variabile (34,00÷ 35,35 m) con una larghezza utile di 3,00 m.



Figura 6. Condizioni di percorrenza consentite lungo la sommità della sponda del Retrone a un mezzo d'opera. Tutto si può dire tranne che siano agevoli.

In conclusione non sembra che la documentazione presentata si possa, dal punto di vista idraulico, ritenere adeguata né rispetto all'importanza dell'intervento previsto né con riferimento ai problemi di carattere più generale riguardanti la sicurezza idraulica nell'area di confluenza Bacchiglione-Retrone e nelle zone limitrofe, mancando del tutto qualsiasi analisi di confronto fra la situazione preesistente gli interventi e quella che si determinerà a seguito della loro realizzazione. Tenuto conto delle criticità idrauliche storicamente evidenziate, si tratta di un confronto necessario per non continuare ad aggiungere ulteriori problemi a quelli esistenti, a causa di una pianificazione nell'uso del territorio attenta a tutto tranne che agli aspetti fondamentali e prioritari della sicurezza idraulica.

Nessuna attenzione, in particolare, sembra essere stata riservata alle problematiche idrauliche delle aree poste in sinistra Bacchiglione (Figura 7 – U.M.I. 4 e 5) allagate in occasione della piena del novembre 2010. Si tratta di un evento importante, ma sicuramente non collocabile fra le massime piene che possono interessare il sistema Bacchiglione-Retrone.

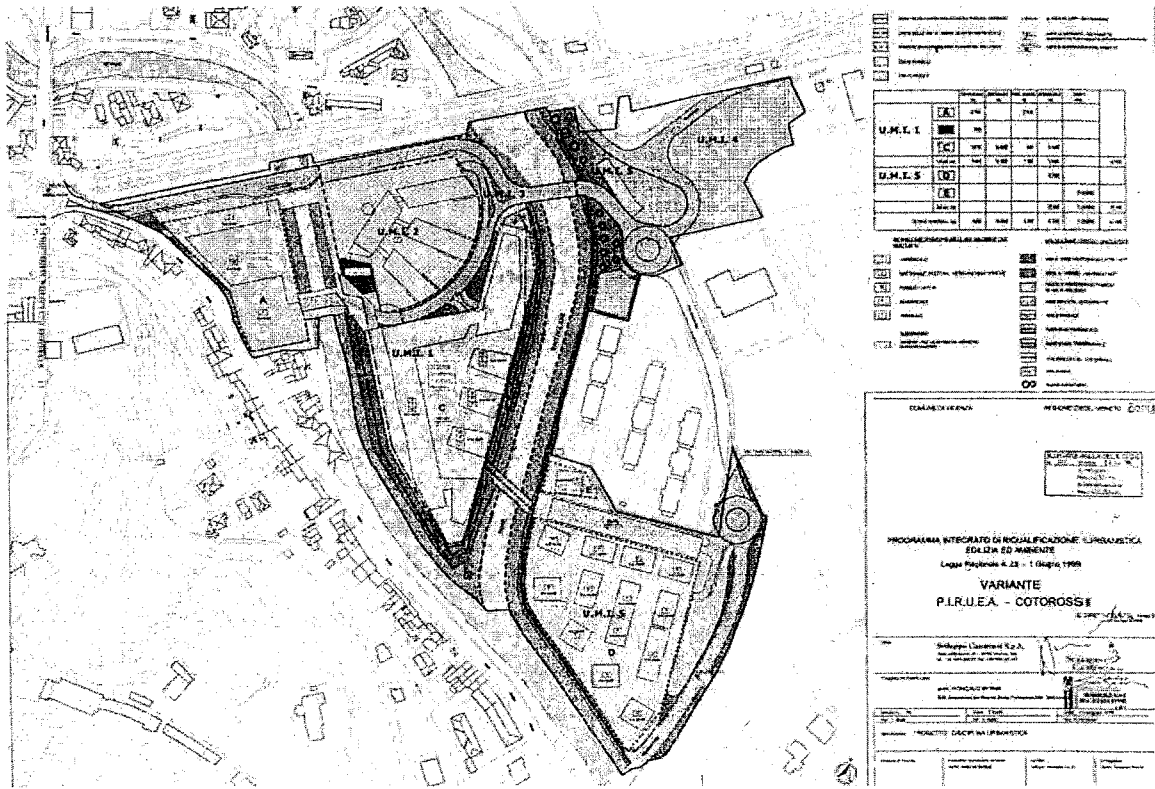


Figura 7. Punta di confluenza Bacchiglione-Retrone. Interventi previsti dal Programma Integrato di Riqualificazione. Le aree in sinistra (U.M.I. 4, U.M.I. 5, U.M.I. E e D) sono in zona allagata dalla piena del novembre 2010, il cui tempo di ritorno è stato stimato di circa 50 anni.

Le variazioni introdotte dall'importante rialzo delle quote delle difese del Bacchiglione e del Retrone, ma anche dei terreni edificati o destinati a essere edificati pongono il problema delle conseguenze idrauliche dell'intervento sulle aree adiacenti e sul funzionamento dei sistemi di drenaggio, che garantiscono l'allontanamento delle acque raccolte.

Alla luce di queste osservazioni parrebbe che gli effetti di un intervento di urbanizzazione in un'area critica dal punto di vista della sicurezza idraulica dell'importanza di quello proposto dalla Cotorossi debba essere esaminato quantomeno valutandolo mediante una modellazione idraulica più appropriata di quella utilizzata da Beta Studio. Tale modellazione può valere al più per un primissimo inquadramento del comportamento idraulico del sistema Bacchiglione-Retrone. Essa è invece inadeguata non appena si sposti l'attenzione sulle situazioni di piena più gravi e sorgano problemi di contenimento negli alvei delle acque fluviali, di propagazione sul territorio adiacente di eventuali onde di sommersione e di funzionamento delle reti di drenaggio urbane che scaricano le loro acque nel Bacchiglione e nel Retrone.

Aste fluviali, sistemi di drenaggio delle reti minori sulle aree contermini e su quelle interessate dagli interventi non possono essere disaccoppiate, volendo descriverne il

comportamento e devono necessariamente essere esaminate assieme per gli aspetti idraulici, partendo ovviamente dall'analisi dello stato attuale, che è lo stato di riferimento, per arrivare alla condizione finale di progetto, passando attraverso le variazioni più significative della situazione del territorio che si presenteranno nel tempo.

3. In data ampiamente successiva (14.06.2016) alla presentazione sia del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale (2003) sia della sua variante (2009) è stato redatto lo studio sull'invarianza idraulica del comportamento idraulico delle aree interessate dall'intervento.

Lo studio si limita ad analizzare la risposta idraulica delle sole Unità U.M.I. 1 e U.M.I. 5 (Figura 6) e non, come sarebbe stato opportuno, dell'intero complesso. In esso è valutato mediante uno schema matematico di tipo idrologico di trasformazione afflussi-deflussi il comportamento delle aree interessate dal Programma Integrato prima e dopo gli interventi, differenziando le due situazioni con l'attribuzione alle diverse aree di differenti coefficienti di deflusso.

È subito da evidenziare che i risultati ottenuti, basati sulla scelta di un ietogramma di progetto (nello specifico un ietogramma di tipo Chicago frequentemente utilizzato in letteratura in indagini sul dimensionamento dei sistemi di drenaggio urbano) considerando eventi pluviometrici con tempi di ritorno di 5 e di 50 anni, fornisce indicazioni che sono fondamentalmente condizionate dai valori attribuiti ai coefficienti di deflusso scelti aprioristicamente per le aree interessate dall'intervento.

I risultati ottenuti con questo tipo di analisi sono quindi fortemente influenzati da tali scelte, potendo essere anche molto diversi rispetto a quelli ottenuti con altre ipotesi al riguardo. Basti evidenziare che per l'area U.M.I. 5 lo studio in questione valuta una portata di picco per l'evento cinquantenario di 677 l/s, che è più del doppio di quella indicata nel progetto preliminare redatto (2013) dall'ing. Di Felice (appena 270 l/s).

Sulla base dei risultati del nuovo studio sull'invarianza idraulica, risultano:

- inadeguatezze del sistema di drenaggio previsto nel citato progetto preliminare redatto dall'ing. Di Felice;
- mancanza per l'area interessata dal citato progetto di volumi di laminazione come prescritto dalla normativa;
- necessità di separare il sistema di drenaggio della nuova urbanizzazione da quello esistente a servizio del quartiere residenziale di via Leoni e di via Giotto, sul quale non è peraltro

fornita nessuna valutazione sulle conseguenze di quanto si è realizzato o si intende realizzare.

Carenze, quelle indicate, importanti che non avrebbero dovuto consentire la realizzazione delle opere. Inspiegabilmente, tuttavia, esse sono sfuggite agli occhi dei controllori che con ogni probabilità non hanno guardato con la dovuta attenzione le proposte loro sottoposte, esaminandole per tutte le conseguenze, dirette e indirette, prodotte sulle aree di intervento e su quelle limitrofe.

Non è tuttavia su questi aspetti riguardanti in senso stretto l'invarianza idraulica dell'area esaminata dai proff. Natale e Papiri che ci si deve soffermare. Tanto più che gli estensori dello studio con giusta cautela suggeriscono per l'area della U.M.I 5 di portare il volume necessario a garantire l'invarianza idraulica dell'area stessa a complessivi 1000 m³, poco meno del doppio di quelli necessari secondo l'indagine (570 m³).

Sarebbe stato opportuno che si fosse valutato il problema della risposta idrologica e del comportamento idraulico di tutte le aree situate a ridosso della confluenza Bacchiglione-Retrone, nonché quello delle reti di allontanamento delle acque conseguenti alle piogge dirette al suolo, in relazione anche a diverse ipotesi sui valori dei coefficienti di deflusso adottati, al fine di evidenziarne con chiarezza il ruolo sui risultati ottenuti.

L'aspetto rilevante per le criticità idrauliche dello sviluppo urbanistico proposto dal Piano Integrato presentato era e resta legato ai rapporti idraulici esistenti fra il sistema Bacchiglione-Retrone e le aree che si intendono utilizzare, il cui comportamento idraulico, diversamente da quanto risulta non può essere esaminato separatamente da quello dei due fiumi.

In conclusione si ribadisce:

- l'inadeguatezza delle indagini condotte da Beta Studio con riferimento sia alle situazioni esaminate sia, e soprattutto, alle insufficienze strutturali dello schema di calcolo unidimensionale utilizzato rispetto ai problemi da analizzare;
- la necessità di valutare il comportamento dell'intera area di confluenza Bacchiglione-Retrone, adeguatamente estesa verso monte e verso valle, con uno schema di calcolo unidimensionale accoppiato quantomeno sulla zona interessata dall'intervento di urbanizzazione, a un modello idrologico in grado di descrivere la risposta in termini di deflusso delle sue diverse parti nelle due situazioni pre e post trasformazione nell'uso del suolo. Parrebbero inoltre opportune un'analisi e una parallela verifica del dimensionamento

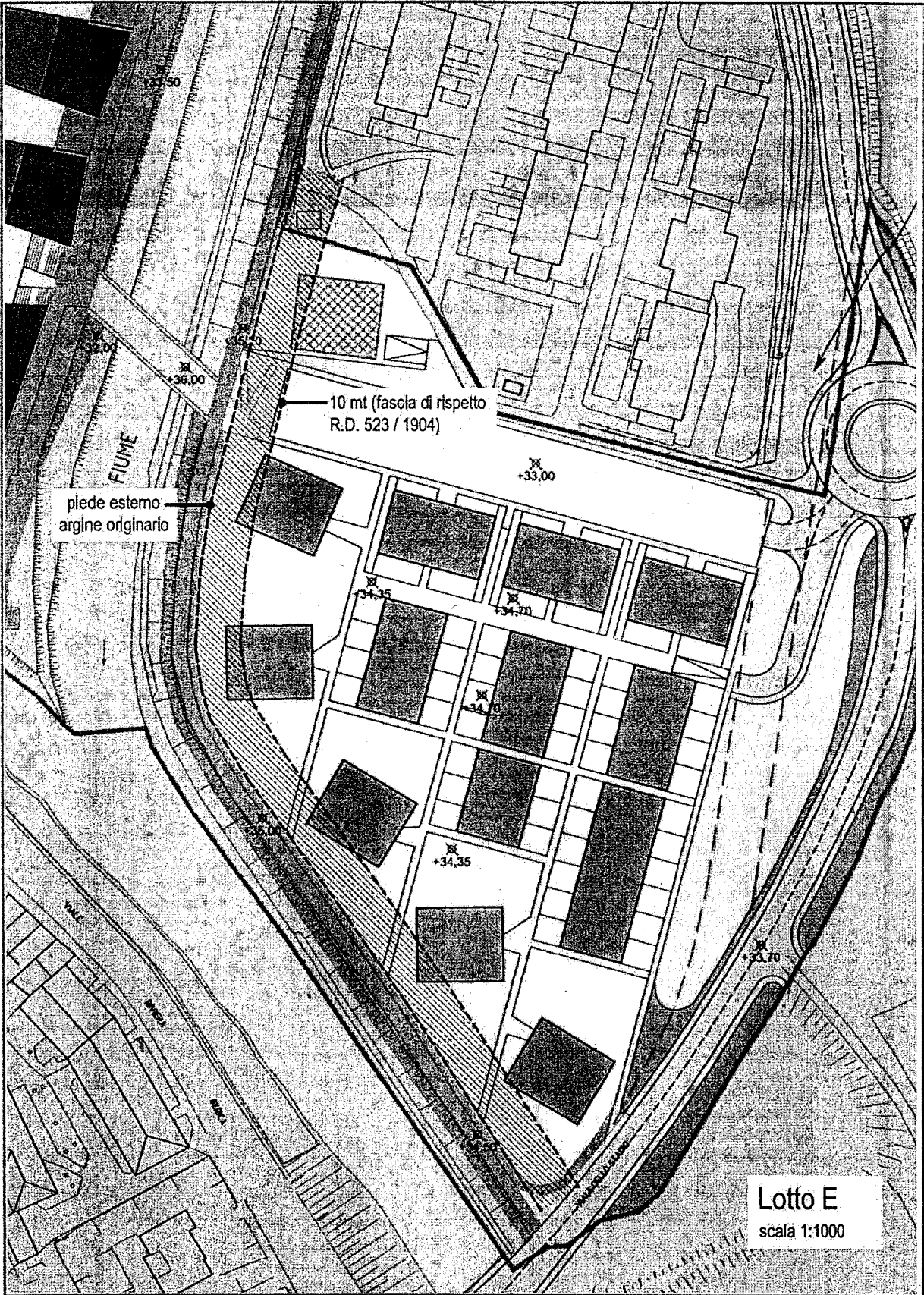
delle reti di drenaggio sulle aree coinvolte nell'intervento e su quelle delle aree limitrofe, tenuto conto delle importanti modificazioni di quota previste per i terreni edificati

- la necessità di sviluppare un'indagine più credibile, con riferimento agli invasi di laminazione delle piene, sugli effetti di mitigazione attesi considerando solo quanto ora esiste e non dando per scontata la realizzazione in tempi brevi di tutti gli interventi proposti;
- la necessità di confrontare i risultati delle analisi con quanto contemplato dal cosiddetto "Piano Alluvioni" redatto dal Distretto dell'Alto Adriatico (ex Autorità di Bacino).

Prof. Ing. Luigi D'Alpaos

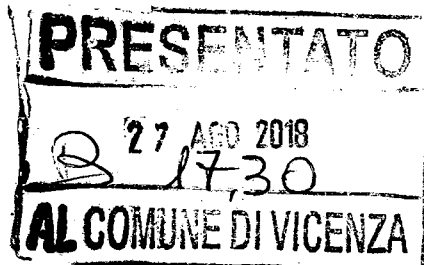
Padova, 30 giugno 2018

Estratto della Tav. 10 del PIRUEA 2009 con sovrapposizione della fascia di rispetto idraulica
(lotto E attualmente non edificato)



PQN, 127624

Comune di Vicenza



INT. 29/2018

GRUPPO CONSILIARE

"Partito Democratico Otello Dalla Rosa Sindaco"

Vicenza, 27/08/2018

Al signor Sindaco Francesco Rucco

INTERPELLANZA

"ACQUA DEL SINDACO" E Pfas E Gen X, NESSUN RISCHIO DI INQUINAMENTO ? IL SINDACO, PRIMO RESPONSABILE DELLA SALUTE DEI CITTADINI, FORNISCA TUTTE LE RASSICURAZIONI CON I DATI AGGIORNATI DELLE ANALISI

Lo scrivente Consigliere comunale Giovanni B. Rolando

Premesso che in questi ultimi giorni di agosto si sta svolgendo il presidio delle <Mamme NO PFAS> sostenute nella loro pluriennale battaglia per la salute e l'ambiente da diversi comitati vicentini e associazioni della provincia e di altri territori Veneti;

che tale presidio si sta effettuando, con gazebo e tende, da venerdì scorso 24 agosto, di giorno e di notte h24, al piazzale antistante Il Tribunale di Vicenza in quartiere cittadino di Borgo Berga;

che l'obiettivo dichiarato dalle <Mamme No Pfas> è quello di sostenere la Magistratura allo scopo d'intervenire per la chiusura delle attività inquinanti della fabbrica Miteni spa (ex Rimar), ritenuta dalla popolazione responsabile del maxi inquinamento, ubicata in territorio vicentino di Trissino ai confini con il comune Montecchio Maggiore.

Ricordato che le Mamme NO Pfas hanno incontrato e scritto alle istituzioni locali, regionali nazionali ed europee, e che una loro delegazione ha incontrato onorevoli parlamentari europei recandosi anche a Bruxelles, ed incontrerà domani, 28 agosto, il vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol.

Considerato che:

- l'acqua è fondamentale bene comune che va protetto in nome della qualità della vita e della salute pubblica; che è un diritto di cui va garantita la sua piena disponibilità, oggi più che mai minacciata dai fenomeni di inquinamento anche locali, dal suo uso distorto e dallo spreco.

Sottolineato che:

- va rilanciato il sistema pubblico di monitoraggio e controllo sulla qualità dell'acqua e del suo utilizzo;
- va garantita la protezione tariffaria soprattutto per le fasce sociali più deboli e graduare le tariffe progressivamente penalizzando i consumi elevati;
- occorre risanare la rete idrica, completare la rete fognaria in tutte le zone e quartieri di Vicenza.

Valutato, inoltre, che tutto ciò richiede una normativa più aggiornata ed omogenea su tutto il territorio locale, regionale, nazionale, anche investendo in nuove tecnologie

Tutto ciò premesso

INTERPELLA IL SINDACO PER CONOSCERE

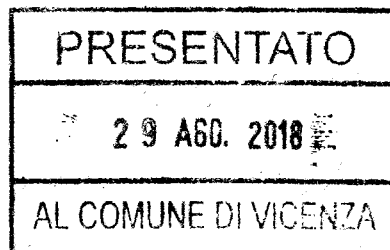
- A) SE L'ACQUA POTABILE AI RUBINETTI DELLE FAMIGLIE E DEI SERVIZI PUBBLICE E' A RISCHIO ZERO PER LA SALUTE DEI CITTADINI UTENTI.
- B) QUALE SIA CONCRETAMENTE, E CON DATI ANALITICI AGGIORNATI ALLA MANO, LA SITUAZIONE DELLA RETE IDRICA COMUNALE, LA QUALITA' DELL'ACQUA POTABILE AL RUBINETTO DELLE ABITAZIONI E DEI SERVIZI PUBBLICI DI VICENZA.
- C) SE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, E DUNQUE IL SINDACO, INTENDA, SE GIA' NON L'HA FATTO, ASSUMERE PROMUOVERE INCENTIVARE E GOVERNARE NEL SENSO DELLA TOTALE SICUREZZA E TRASPARENZA SULLA QUALITA' DELL'ACQUA TUTTE LE INIZIATIVE NECESSARIE E APPLICANDO NEL MODO PIU' RIGOROSO IL PRINCIPIO DELLA PRECAUZIONE.
- D) QUALI INIZIATIVE SI SIANO INTRAPRESE, ANCHE DI CONCERTO CON LA PROVINCIA, PER SOSTENERE A LIVELLO ISTITUZIONALE UNA RIFORMA DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLE ACQUE POTABILI N. 98/83/CE, RESASI NON PIU' DILAZIONABILE ALLA LUCE DEGLI INQUINAMENTI DA Pfas, GenX, C604.

Nel ringraziare per la risposta verbale in aula, si chiede la preventiva risposta scritta a mezzo "pec consigliere".

Giovanni B. Rolando, consigliere comunale, componente Commissione Sociale Sanità "Servizi alla Popolazione".

PGN. 128623

Al Presidente del Consiglio Comunale
Avv. Valerio Sorrentino
Al Sindaco di Vicenza
Avv. Francesco Rucco



INT. 30/2018

Oggetto : **Vicenda Pfas**

INTERROGAZIONE URGENTE

Mentre la Magistratura si è fortemente impegnata per stabilire delle responsabilità certe, il problema relativo alla vicenda delle Pfas è stato affrontato tempo sui mas media e nelle Istituzioni, in molte circostanze pubbliche, e di recente si è anche formato un presidio, collocatosi davanti al Tribunale di Borgo Berga, e denominatosi "Mamme NoPfas" allo scopo per sostenere la lotta contro questo pericolo, che, da quanto riportano i mas media, pare che il tutto nasca dall'inquinamento delle acque da parte della Miteni, fatto questo che dovrà essere stabilito da un giudizio della Magistratura. Riporto un testo del Dr. Ciro Ammendola, medico urologo di Vicenza e coordinatore cittadino di Forza Italia, che puntualizza l'aspetto scientifico della vicenda "La sospetta tossicità delle sostanze perfluoroalchiliche (Pfas) sulla salute umana infatti, è nota da decenni ma, solo negli ultimi anni, la comunità scientifica internazionale ha intensificato gli studi per valutare gli effetti dei Pfas anche sull'aspetto riproduttivo, soprattutto quello maschile. Un recente studio dell'università di Padova ha evidenziato come ci siano già diverse evidenze scientifiche che suggeriscano una compromissione ormonale in relazione all'esposizione dei Pfas ed un effetto dannoso degli stessi a carico degli organi riproduttivi maschili, già durante lo sviluppo fetale. Questi risultati sembrerebbero pertanto suggerire potenziali disturbi sulla salute dell'uomo."

Tutto ciò premesso lo scrivente Consigliere Comunale di FI, Roberto Cattaneo, rivolge una

INTERROGAZIONE URGENTE

con **risposta in aula e per iscritto** per conoscere se l'Amministrazione Comunale non ritenga necessario :

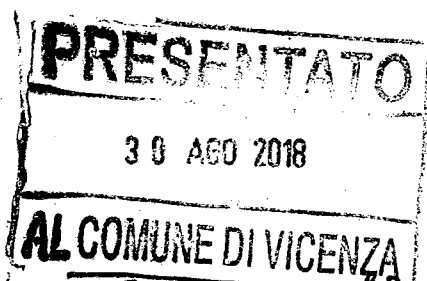
- 1) Insistere presso ViAcqua, gestore del servizio idrico della città di Vicenza, e affinché la stessa si attivi per effettuare continui controlli sull'acqua, garantendo alla nostra città la massima sicurezza, in particolare che non ci siano sostanze come il GenX - C604 potenzialmente cancerogene.
- 2) Impegnare ViAcqua ad avviare entro il più breve tempo possibile i controlli;
- 3) Informare successivamente dei risultati dei controlli sopracitati, la popolazione vicentina.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti

Capogruppo FI in Consiglio Comunale di Vicenza

Vicenza 27 agosto 2018

Comune di Vicenza



COMUNE DI VICENZA
Protocollo Generale
N. 128474-6.7
Data 30. AGO. 2018

INT. 31/2018

GRUPPO CONSILIARE

Partito Democratico Otello Dalla Rosa Sindaco"

Vicenza, 30/08/2018

Al signor Sindaco Francesco Rucco

INTERPELLANZA

NO AL RITORNO AL PASSATO IN TEMA DI MOBILITA'.

Sì al cambiamento verso la mobilità sostenibile e per la sicurezza della mobilità vulnerabile come quella per ciclisti e pedoni.

Lo scrivente consigliere comunale Giovanni B. Rolando

Nell'indicare il chiaro obiettivo in tema di mobilità di contrarietà ad una politica di esasperata volontà di favorire la sola modalità di circolazione in auto.

Nel sottolineare che la mobilità ciclistica sicura è un diritto e una priorità, ha pari dignità rispetto alle altre modalità di trasporto ferroviario e su gomma.

Che togliere i dossi dissuasori di velocità degli autoveicoli, "sbianchettare" le strisce di segnalazione orizzontale, smantellare tutto ciò che si era fatto di buono nelle precedenti amministrazioni per favorire unicamente la velocizzazione del traffico automobilistico a scapito e a rischio della mobilità dell'utenza debole, bici e pedoni, comporta pericoli crescenti per l'incolumità dei ciclisti e pedoni; è un ritorno al passato in contraddizione con l'evolversi delle più moderne ed affermate pratiche in materia in tutto il mondo.

Che in questi ultimi tempi a Vicenza si registrano incidenti gravi, anche mortali, nei confronti di ciclisti;

e che il Sindaco è il primo responsabile della salute e sicurezza dei cittadini Vicenza e della sicurezza stradale dell'utenza vulnerabile.

Premesso, inoltre, che:

- dall'inizio anno in corso è in vigore **la prima legge quadro sulla mobilità ciclistica votata all'unanimità nella precedente legislatura, ed è entrata in vigore, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 31.1. 2018;**
- la mobilità ciclistica è dunque una priorità. Per legge. In tutto il territorio nazionale.
- la mobilità in bici, ha assunto così pari dignità in tutto il Paese e in tutte le città rispetto agli altri mezzi, nei centri come nelle periferie e nei percorsi turistici, e tale modalità guida il cambiamento verso la mobilità sostenibile.

Considerato che:

- per la prima volta la legge assegna anche agli Enti locali il compito di sviluppare la mobilità ciclistica, riconoscendole la stessa dignità del trasporto ferroviario e su gomma;

- si sta diffondendo nel mondo e in Italia quello che si può ormai definire un grande movimento civico, peraltro politicamente trasversale, in favore della mobilità in bicicletta; un movimento per l'uso della bicicletta nel suo duplice scopo: per gli spostamenti cittadini contro il traffico veicolare imperante e l'inquinamento e per il cicloturismo.

Richiamato che:

a cascata, anche i Comuni hanno l'obbligo di dotarsi del loro piano affinché tutte le strade siano a misura di persona, con un minor numero di auto, ma con tanta voglia di spostarsi in maniera attiva e sostenibile a piedi, in bicicletta e con un efficiente trasporto pubblico.

Tutto ciò premesso

INTERPELLA IL SINDACO PER CONOSCERE

Se l'Amministrazione intende implementare la rete della ciclabilità urbana articolandone l'incremento in due parti:

- a) estenderla dagli attuali 65/70 chilometri realizzati, erano 29 km nel 2013, a 100 km nell'arco temporale di un paio d'anni;
 - b) completare i collegamenti tra le piste e i percorsi esistenti;
- se non ritenga suo dovere, per modernizzare in sicurezza ed uniformare Vicenza alle città più avanzate in questo settore della mobilità sostenibile, intraprendere iniziative condivise per presentare alla città un aggiornato piano generale della mobilità ciclistica quale parte integrante del PUM, Piano Urbano della Mobilità, entro la fine dell'anno in corso.

Nel ringraziare per la risposta verbale in aula, si chiede la preventiva risposta scritta a mezzo "pec consigliere".

Giovanni B. Rolando, consigliere comunale, componente Commissione Sviluppo

CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

INTERROGAZIONE DISTRIBUTORE CARBURANTI - 1.9.2018

PCN. 138846

Oggetto: Permesso di Costruire un Distributore in Strada di Bertesina.

Dall'ex Q8 di Borgo Berga, ai distributori dismessi di Viale Margherita e Porta S. Croce, il Comune di Vicenza non ha mai brillato per lungimiranza sul futuro di aree spesso strategiche e sulle quale avrebbe potuto esercitare una sorta di diritto di prelazione, riguardo alle future destinazioni urbanistiche. Qui però si rischia di passare la misura concedendo di costruire in una Zona assoggettata a PUA, attualmente ad uso agricolo e non ricompresa nell'ambito del tessuto consolidato. Un caso di chiara competenza del Consiglio comunale – qualora si volesse approvare il relativo Piano Urbanistico – che invece, sta passando sotto silenzio come un banalissimo Atto dovuto di pertinenza dell'Edilizia privata. Ma procediamo con ordine.

La società "Villa Service Srl" presenta una richiesta di permesso a costruire in data 15.5.2017 per localizzare un impianto di distribuzione carburanti, in Strada di Bertesina, **all'interno di una Zona classificata C32 (residenziale di espansione assoggettata a P.U.A.).**

La superficie di progetto è di mq 4.826, mentre la Società presenta un titolo di disponibilità limitato a mq 3.000. Successivamente, e solo in data 14.11.2017, Villa Service integra la suddetta istanza con altro preliminare di acquisto di un'area della superficie di mq. 5.788. Pertanto, al momento della presentazione mancava un elemento essenziale richiesto dalla normativa vigente, ossia il titolo di disponibilità dell'intera area. **Se ne deduce che la domanda non si sottragga alla Legge Regionale 14/2017 che, al di fuori degli ambiti di urbanizzazione consolidata, non ammette consumo di suolo e che all'epoca della valutazione di conformità il progetto non fosse urbanisticamente conforme, in quanto la documentazione era incompleta.**

Ad ogni modo, gli Uffici del Comune richiedono un parere alla Regione in data 8.1.2018 per sapere se: "in zona territoriale omogenea di tipo C si possano realizzare impianti di distributore di carburanti tramite edificazione diretta o se questo richieda una variazione dello strumento urbanistico attuativo o generale". Peraltro, nella stessa missiva si ammette che: **"l'inserimento di impianti di questa natura potrebbe compromettere previsioni pianificatorie comunali con particolare riferimento alle infrastrutture di pubblico interesse"** e che **"l'area non risulta ricompresa nell'ambito del tessuto consolidato"**. Dalla Regione non perviene alcuna risposta, ma la cosa non mi stupisce affatto dato che il parere sarebbe pleonastico e quindi superfluo.

Infatti, cosa prevede lo strumento attuativo per l'area in esame? Essa è assoggettata alla disciplina degli artt. 38 e 56:

- Per l'art. 38, il ricorso al PUA trova giustificazione con l'obiettivo del PI di *"integrare dette aree nel contesto urbano in cui si collocano anche risolvendo, attraverso la loro urbanizzazione, eventuali carenze funzionali dei vicini insediamenti"* e, nel caso specifico anche con la realizzazione del 20% di ERP e l'acquisizione minima di 135.200mq (50% di ST) da destinarsi a servizi. **Come a dire che senza un PUA il distributore non può essere insediato.**
- Per l'art. 56, "sarà possibile realizzare esclusivamente gli interventi edilizi fino alla ristrutturazione senza demolizione e gli interventi di nuova edificazione previsti in applicazione dell'art. 61 delle presenti NTO solo atti a soddisfare le esigenze abitative in caso di gravi e certificate situazioni familiari".

Il Piano quindi, per tali ambiti, non si è limitato a riconoscerne il carattere agricolo ma ha introdotto una sorta di norma di salvaguardia finalizzata a preservarne l'integrità. La realizzazione del distributore non è pertanto ammissibile in quanto contrastante con l'obiettivo della norma di Piano.

Oltre agli aspetti urbanistici, vi sono altri aspetti di carattere edilizio alquanto problematici:

- 1) Nel PAT l'area interessata insiste nel tracciato di viabilità di progetto (artt. 48, 49). Come affermato dal Direttore del Settore Urbanistica, Dott. Guarti.
- 2) Manca la documentazione relativa all'impatto dell'inquinamento acustico. (art. 8 Legge n. 447/95)
- 3) Manca la documentazione relativa alla verifica dell'inquinamento luminoso, quando la Legge prescrive espressamente un progetto illuminotecnico.
- 4) Manca il rispetto dei vincoli previsti dall'art. 45 della DGR del Veneto 497/05 sugli accessi agli impianti di distribuzione carburanti.
- 5) Manca il nulla osta del Consorzio di Bonifica per il tombinamento dello scolo stradale.
- 6) E' prevista la realizzazione di un impianto GPL e uno di GNL (gas metano liquido) che consiste in un serbatoio criogenico fuori terra alto 15 metri, non lontano dalle residenze.

Tutto ciò Visto e Considerato CHIEDO al Sindaco e all'Assessore competente:

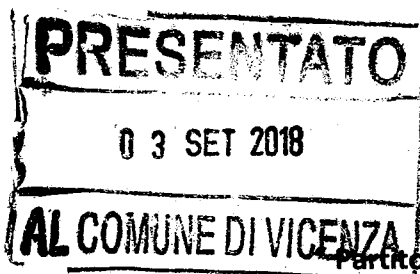
- ✓ Di effettuare una sollecita e approfondita ricognizione sul caso in questione, onde fare luce su tutti gli aspetti da me evidenziati e su ogni altro elemento d'interesse specifico.
- ✓ Di spiegarci come sia possibile tenere all'oscuro il Consiglio comunale in un caso di tale portata.
- ✓ Di chiarire le intenzioni di questa Amministrazione in merito alla Legge Regionale 14/17 sul consumo di suolo, e circa il rispetto delle previsioni di Piano.

- ✓ Di impegnarsi fattivamente, con il coinvolgimento diretto del Consiglio comunale, affinché si faccia finalmente chiarezza sui parametri interpretativi adottati dagli Uffici nell'esame delle concessioni edilizie.

IL CONSIGLIERE COMUNALE DI COALIZIONE CIVICA

Ciro Asproso

Comune di Vicenza



INT. 33/2018

COMUNE DI VICENZA
Protocollo Generale
N. 130735 = 6.5
Data 4 SET. 2018

GRUPPO CONSILIARE

Partito Democratico Otello Dalla Rosa Sindaco"

Vicenza, 31/08/2018

A. 1905
Torrici

Al signor Sindaco **Francesco Rucco**

INTERROGAZIONE

**PORTA S. CROCE DI VICENZA:
TERMINARE I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL
MANUFATTO DEL XIV SECOLO.
VALORIZZARE L'IMPORTANTE RISORSA STORICA/CULTURALE E DI SICURO
RICHIAMO TURISTICO: QUALI I PROGETTI DEL SINDACO RUCCO CHE HA
TRATTENUTO PER SE' LA DELEGA ALLA CULTURA?**

Lo scrivente consigliere comunale Giovanni Rolando

Premesso che:

- il complesso di Porta S. Croce costituisce una vera **presenza monumentale e deposito di storia**; è vera **risorsa culturale**, oltre che **richiamo turistico di tutto rilievo**;
- la Porta di S. Croce è uno dei punti storicamente più importanti di **entrata a Vicenza**; è punto essenziale della **cinta muraria** di Vicenza; il manufatto più integro nei caratteri tipologici e costruttivi; iniziata nel 1381;
- dai resti del **Castello della Rocchetta** (1365) le mura cittadine, scandite da **torri a puntone**, si attestano sulla **Porta di S. Croce facendone**, con le mura veneziane ed i **due torrioni vicini**, (uno sulla sponda sinistra del fiume Bacchiglione a pochi metri di distanza dalla Porta stessa e l'altro poco distante, vicino alla porta di S. Bortolo in Viale D'Alviano), **un luogo di sicura importanza storica e d'indubbio interesse culturale**;
- Vicenza è fra le più importanti città facenti parte dell'**Associazione Città Murate del Veneto** (fra queste le città capoluogo di Venezia e Verona) ed è consociata al **Walled Towns Friendship Circle**.

Ricordato che:

- nei primissimi anni di questo nuovo secolo alcuni consiglieri comunali con i cittadini manifestavano a più riprese davanti alla Porta e lanciavano un grido: **"SALVIAMO PORTA S. CROCE"** dal degrado, "si metta in sicurezza il Torrione e la Porta, si progetti un loro riutilizzo pubblico", in analogia con il Torrione di Viale d'Alviano ubicato nelle vicinanze della Porta di S. Bortolo, oggi sede A.N.A. gestito degli alpini.

Constatato che da allora sono trascorsi 14 anni e che la situazione di fatto registra lavori effettuati ma non ancora completati, com'è evidente anche dalla fotografia qui di seguito allegata scattata in data 30 agosto 2018

INTERROGA

il Sindaco, nella sua funzione di capo dell'Amministrazione con delega alla Cultura, per conoscere:

- a) Quali i tempi di ultimazione dei lavori di ristrutturazione per la Porta di S. Croce.
- b) Quanti soldi pubblici sono stati impegnati e spesi finora dalla data di apertura del cantiere e quanti ancora disponibili da spendere per terminare la completa ristrutturazione e liberare la Porta S. Croce dalle coperture in legno e plastica che l'avvolgono ancora parzialmente.
- c) Quali progetti, tra i possibili Museo storico medievale, spazio dedicato a mostre convegni lezioni di storia di Vicenza..., ha l'Amministrazione in animo di attivare; e con quali tempi di attuazione intende realizzarli, in concreto, per la valorizzazione e riutilizzo dello storico importante manufatto del XIV secolo.

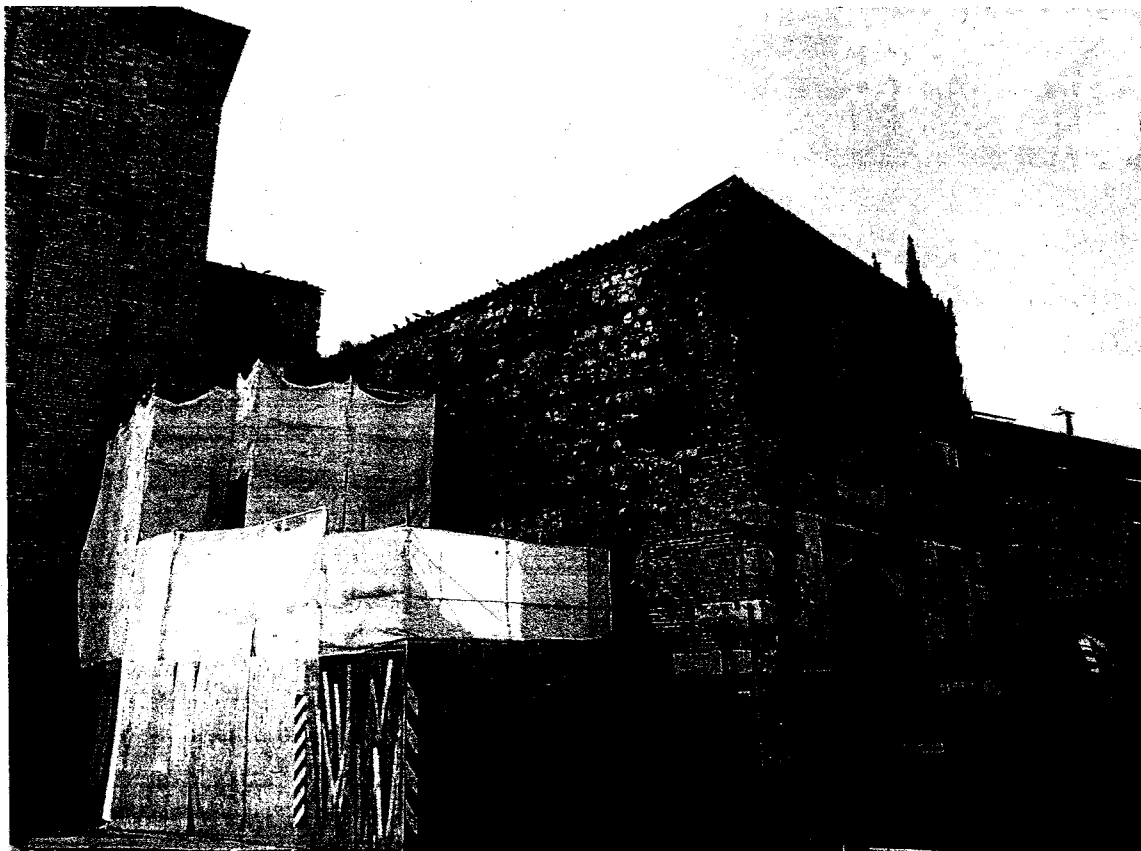
Nel ringraziare per la risposta verbale in aula, si chiede la preventiva risposta scritta a mezzo "pec consigliere".

Allegata foto Porta S. Croce scattata dal lato Viale D' Alviano/ Viale Mazzini.

Giovanni B. Rolando, consigliere comunale, componente Commissione Sviluppo e Cultura.

Porta S. Croce Vicenza

Foto allegata a **Interrogazione** al sindaco sui lavori di ristrutturazione da ultimare e per quali progetti si sta impegnando il sindaco che ha per sé la delega della Cultura.



Scattata 31. 08. 2018 , dal lato nord di Viale D'Alviano/ Viale Mazzini.



Interpellanza

Vicenza, 06/09/18

Oggetto: interpellanza urgente sullo stato di avanzamento dei lavori e sui gravi disagi arrecati agli operatori economici a causa dei ritardi e dell'organizzazione dei lavori della "tettoia produttori"

I sottoscritti consiglieri comunali,

PREMESSO CHE:

- Il Mercato Ortofrutticolo costituisce un patrimonio molto importante del Comune di Vicenza non solo perchè offre la possibilità a tutti i cittadini di acquistare prodotti freschi e di qualità o per il suo fondamentale ruolo di mantenere viva e vitale un'intera area della città, ma anche per l'essenziale attività commerciale che molti produttori possono svolgere al suo interno che costituisce una fondamentale fonte di ricavo per gli stessi;
- L'attività commerciale svolta dai produttori collocati con i propri banchi espositivi sotto la tettoia centrale coinvolge circa 150 operatori economici ovvero un numero assai rilevante;
- L'area destinata a tale attività commerciale, la "tettoia produttori", è oggetto di risanamento edilizio da tempo e il cantiere risulta ad oggi non completato per il blocco 1, quindi in grave ritardo, i lavori risultano sospesi e le attività commerciali confinate ai blocchi 2 e 3 con notevole disagio, anche per le attività commerciali poste in testata al blocco 1;
- La ripresa dei lavori sembra essere vincolata alla segregazione dei produttori nel 3° blocco, riservando quindi all'impresa che deve riprendere i lavori due blocchi su tre e ai produttori il solo terzo blocco;
- Il terzo blocco più una piccola area coperta recuperata non sembra essere assolutamente sufficiente ad ospitare gli operatori normalmente presenti e quindi si creerebbe una situazione di grave tensione e di oggettiva difficile gestione degli spazi per gli operatori con ricadute economiche pesanti sugli stessi dato che da queste settimane sino alla fine dell'anno è un periodo fondamentale per l'attività economica dei produttori;

INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA AFFINCHE':

- Si attivino con la massima urgenza per la ripresa dei lavori e l'organizzazione degli stessi visto che la "ricollocazione" degli operatori è prevista già per lunedì 10.09.2018 e questo determinerà certamente grandi difficoltà di gestione non solo degli spazi ma anche dei rapporti con i produttori;



- Interloquiscano con l'impresa al fine di velocizzare il completamento, dopo il ritardo accumulato, dei lavori del blocco 1 e per valutare possibili diverse organizzazioni del cantiere al fine di non danneggiare ulteriormente gli operatori economici già pesantemente a disagio a causa dei lavori del blocco 1.

Otello Dalla Rosa

*Cristina Balbi
Alessandro Marchetti
Alessandra Marobin
Giovanni Rolando
Isabella Sala
Cristiano Spiller*

*Giovanni Selmo
Sandro Pupillo*

Raffaele Colombara

Ciro Asproso

Ennio Tosetto



Interrogazione

Vicenza, 10/09/18

Oggetto: interrogazione a risposta scritta e in aula sullo stato di avanzamento dei lavori al Mercato Ortofrutticolo e sui gravi disagi arrecati agli operatori economici a causa dei ritardi nell'esecuzione dei lavori della "tettoia produttori"

Il sottoscritto consigliere comunale,

PREMESSO CHE:

- Il Mercato Ortofrutticolo costituisce un patrimonio molto importante del Comune di Vicenza;
- L'attività commerciale svolta dai produttori collocati con i propri banchi espositivi sotto la tettoia centrale coinvolge più di 150 operatori economici ovvero un numero assai rilevante;
- L'area destinata a tale attività commerciale, la "tettoia produttori", è oggetto di risanamento edilizio da tempo e il cantiere risulta ad oggi non completato per il blocco 1 di 3, con inizio lavori previsto a marzo 2018 e fine lavori a maggio 2018;
- Al 30 giugno risulta non completato il blocco 1 ma l'impresa appaltatrice ha sospeso per due mesi i lavori, con promessa di ripresa in questi giorni, proprio quando la stagione estiva avrebbe dovuto essere il momento migliore per completare i lavori, pur con grave ritardo;
- La ripresa dei lavori comporterà comunque notevoli disagi a tutti gli operatori per la riduzione, a causa del cantiere, degli spazi disponibili insufficienti ad ospitare gli operatori normalmente presenti e quindi con ricadute economiche pesanti sugli operatori stessi dato che da queste settimane sino alla fine dell'anno sarà un periodo fondamentale per l'attività economica dei produttori;

TUTTO CIO' PREMESSO, INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA PER CONOSCERE:

- Le motivazioni che hanno indotto l'impresa a sospendere i lavori a giugno e luglio;
- Se l'Amministrazione ha concordato o meno detta interruzione e quali sono state le azioni o decisioni prese dall'Amministrazione stessa al fine di evitare l'interruzione e gli ovvi disagi che questo avrebbe determinato; oppure, se concordato, quali le motivazioni che hanno indotto ad accettare tale interruzione;

Interrogazione

**Consiglio
Comunale
di Vicenza**



- Quali azioni intende intraprendere l'Amministrazione per monitorare il cantiere e cercare di recuperare il ritardo sin qui accumulato in modo da non pregiudicare la stagione autunnale così fondamentale per gli operatori;
- Infine, in generale quali siano i metodi per controllare l'avanzamento dei lavori nei cantieri ed il rispetto dei tempi definiti.

Otello Dalla Rosa

COMUNE DI VICENZA
PERVENUTO TRAMITE
PEC IL 18 SET. 2018

INT. 40/2018

Consiglio
Comunale
di Vicenza



Interrogazione urgente

PGN. 138/168

Vicenza, 18/09/18

Oggetto: interrogazione urgente a risposta scritta e in aula sulla mancata ripresa dei lavori al Mercato Ortofrutticolo e sui gravi disagi arrecati agli operatori economici a causa dei ritardi nell'esecuzione dei lavori della "tettoia produttori" oltre che alle enormi difficoltà che si creeranno con l'estensione degli spazi di cantiere

Il sottoscritto consigliere comunale,

PREMESSO CHE:

- Il Mercato Ortofrutticolo costituisce un patrimonio molto importante del Comune di Vicenza;
- L'attività commerciale svolta dai produttori collocati con i propri banchi espositivi sotto la tettoia centrale coinvolge più di 150 operatori economici ovvero un numero assai rilevante oltre che essere punto di riferimento per la spesa di tanti vicentini e per la vitalità dell'intero quartiere;
- L'area destinata a tale attività commerciale, la "tettoia produttori", è oggetto di risanamento edilizio da tempo e il cantiere risulta ad oggi non completato per il blocco 1 di 3, con inizio lavori previsto a marzo 2018 e fine lavori a maggio 2018;
- Al 30 giugno risulta non completato il blocco 1 ma l'impresa appaltatrice ha sospeso per due mesi i lavori, con promessa di ripresa il 10 settembre, con relativo transennamento effettuato in data 7 settembre 2018, con comunicazione formale inoltrata da codesta amministrazione;
- Ad oggi l'impresa non è presente in cantiere, posticipando quindi ulteriormente proprio quando la stagione estiva avrebbe dovuto essere il momento migliore per completare i lavori, pur con grave ritardo, accumulando ulteriori dieci giorni di ritardo sulla data di promessa ripresa dei lavori;
- La ripresa dei lavori comporterà comunque notevoli disagi a tutti gli operatori per la riduzione, a causa del cantiere, degli spazi disponibili insufficienti ad ospitare gli operatori normalmente presenti e quindi con ricadute economiche pesanti sugli operatori stessi dato che da queste settimane sino alla fine dell'anno sarà un periodo fondamentale per l'attività economica dei produttori;



Interrogazione urgente

TUTTO CIO' PREMESSO, INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA PER CONOSCERE:

- Quali sono le ragioni per cui l'impresa ha ritardato l'inizio dei lavori?
- Tale ulteriore ritardo, è stato concordato con l'Amministrazione dopo che la stessa aveva formalmente comunicato l'inizio dei lavori per il 10 settembre?
- L'amministrazione è consapevole delle gravi difficoltà in cui si troveranno ad operare i "produttori" oltre che gli stessi cittadini che accedono al mercato in spazi che sono già ristretti oggi, senza l'ulteriore ampliamento della zona destinata ai lavori?

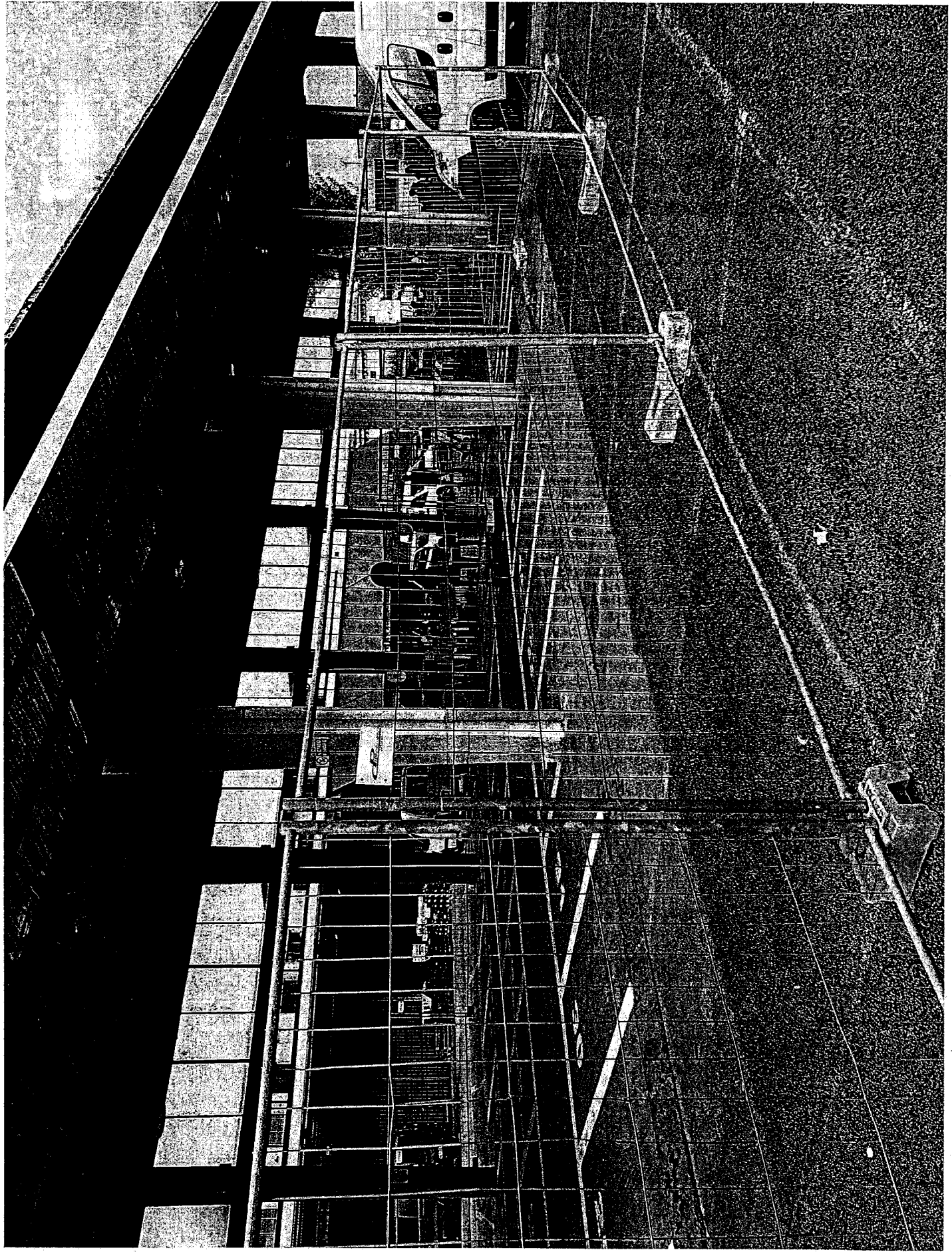
Si allega opportuna documentazione fotografica.

Rimangono inoltre ancora senza risposta, e riconfermate da questa interrogazione, le seguenti domande:

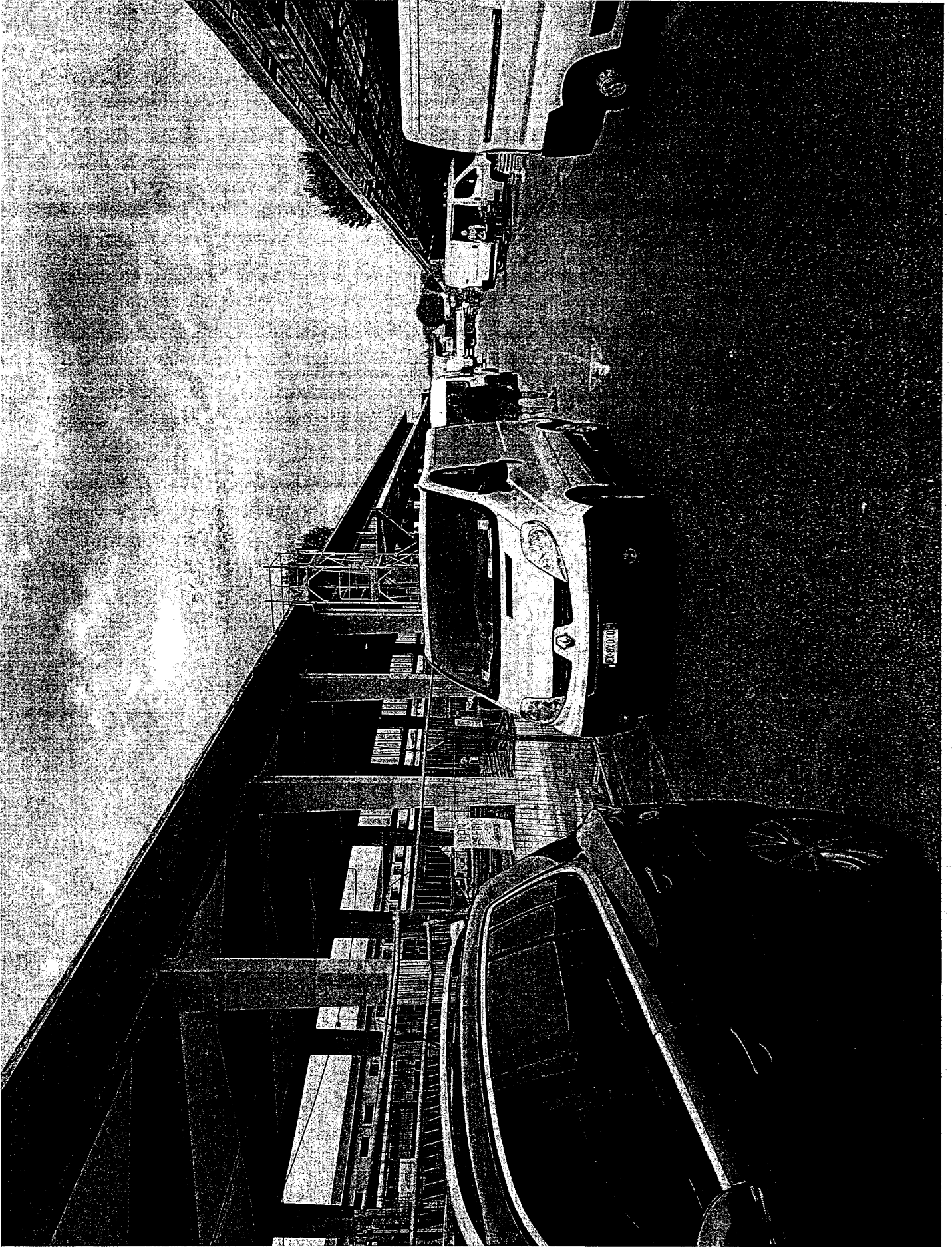
- Le motivazioni che hanno indotto l'impresa a sospendere i lavori a giugno e luglio;
- Se l'Amministrazione ha concordato o meno detta interruzione e quali sono state le azioni o decisioni prese dall'Amministrazione stessa al fine di evitare l'interruzione e gli ovvi disagi che questo avrebbe determinato; oppure, se concordato, quali le motivazioni che hanno indotto ad accettare tale interruzione;
- Quali azioni intende intraprendere l'Amministrazione per monitorare il cantiere e cercare di recuperare il ritardo sin qui accumulato in modo da non pregiudicare la stagione autunnale così fondamentale per gli operatori;
- Infine, in generale quali siano i metodi per controllare l'avanzamento dei lavori nei cantieri ed il rispetto dei tempi definiti.

Otello Dalla Rosa

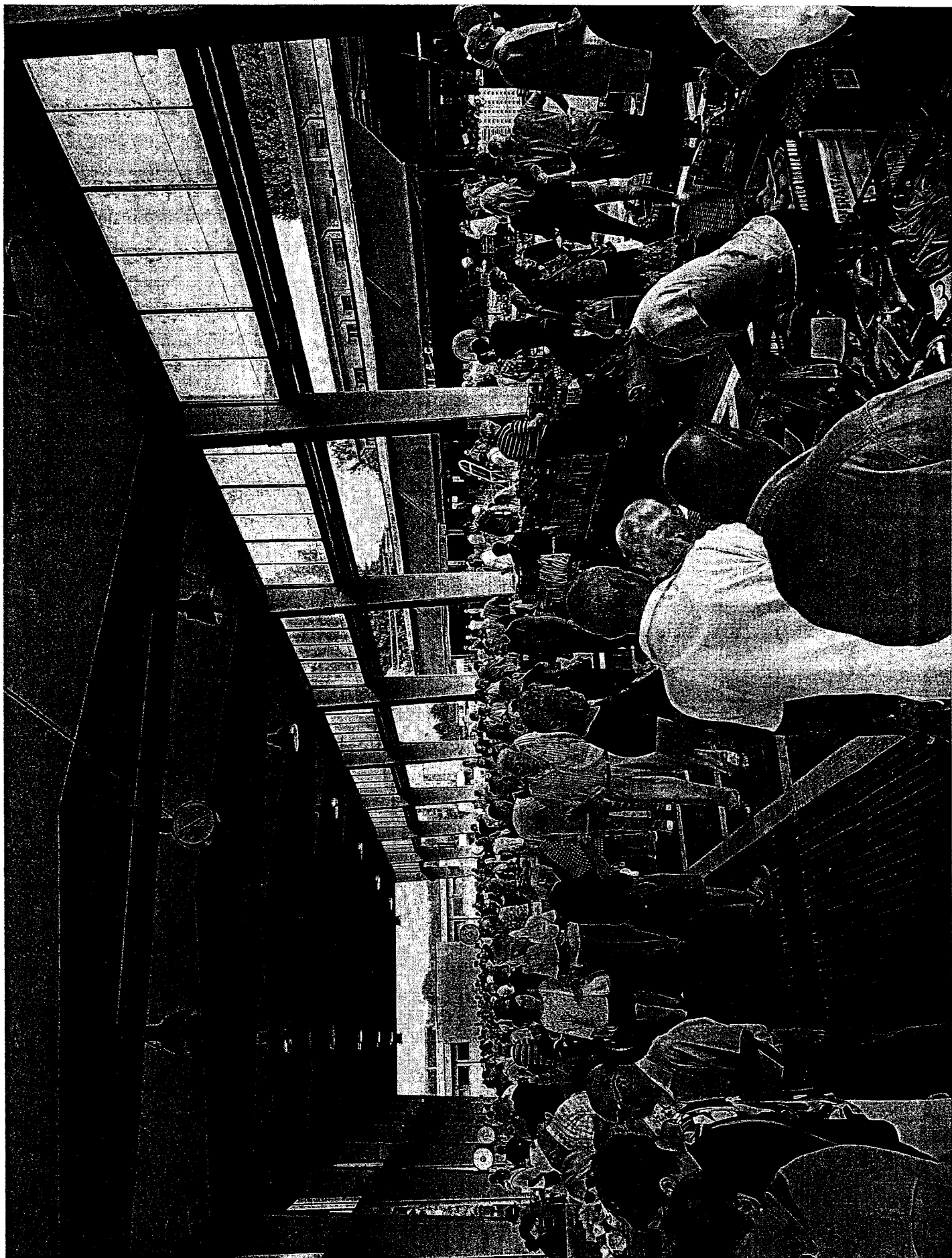
170-1721



8161-9211



176-1700



OGGETTO: Mercato Ortofrutticolo - Richiesta relativa al cantiere per lavori di risanamento tettoia
produttori.

Al RUP s.r.l. Zambella
Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni
E.p.c.
Spett.le ORTOVI
SOCIETA' COOPERATIVA
c/o Mercato Ortofrutticolo
PEC: ortovi@legalmail.it

Si fa riferimento all'oggetto e alla vostra nota pgn 174525 del 20/08/2018 con la quale si
conclude dicendo che l'unica possibilità per la ripresa dei lavori del cantiere ora, sospeso e
condizionato alla piena disponibilità della struttura.

Premesso che all'inizio del cantiere non era stato previsto di consegnare all'impresa
esecutrice il blocco 1 ed il blocco 2 della tettoia, in contemporanea, riteniamo che se questa è la sola
ed una soluzione prevista che consenta la ripresa dei lavori, siano per forza di cose costretti ad
adeguarci; pertanto accordiamo la nostra disponibilità e chiediamo alla Società Cooperativa ORTOVI
la massima collaborazione per riorganizzare la collocazione degli operatori, a partire da lunedì
10/09/2018, disponendo soltanto del blocco 3 della tettoia centrale.

Dignità saluti.

Il Direttore
Maurizio Tibapelle